



CLABO
S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2019



Sommario

IL GRUPPO OPERATIVO "CLABO S.P.A."	4
STRUTTURA DI GRUPPO	4

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2019	6
1. IL CONTESTO ECONOMICO	6
2. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE.....	9
3. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA	11
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	13
5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	16
6. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE	17
7. RISULTATI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO	18
8. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO.....	18
9. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE	22
10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	22
11. ALTRE INFORMAZIONI	23

Bilancio consolidato al 31 12 2019	24
Prospetti Contabili.....	24
Stato patrimoniale attivo.....	24
Stato patrimoniale passivo.....	25
Conto Economico	26
Rendiconto Finanziario	28
Prospetti di Patrimonio Netto	29

NOTE ILLUSTRATIVE	31
INFORMAZIONI GENERALI	31
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE	31
SCHEMI DI BILANCIO.....	31
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1 GENNAIO 2019 DAL GRUPPO.....	31
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ANCORA ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO.....	33
DIREZIONE E COORDINAMENTO	33
DATA DI RIFERIMENTO	33
INFORMATIVA DI SETTORE	33
PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	33
PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E DI CONVERSIONE	34
CRITERI DI VALUTAZIONE	36
ALTRE INFORMAZIONI	42
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.....	44
1. Avviamento.....	44
2. Immobilizzazioni immateriali	46
3. Immobilizzazioni materiali.....	47
4. Diritti d'uso.....	48
5. Investimenti (Partecipazioni)	48
6. Crediti Finanziari e altri crediti e attività non correnti.....	48
7. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	48
8. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite.....	49
9. Rimanenze	49
10. Crediti commerciali	49
11. Crediti verso controllanti e altre società del gruppo	50
12. Altri crediti correnti	50
13. Titoli detenuti per la negoziazione.....	51
14. Disponibilità liquide	51
15. Patrimonio netto.....	51
16. Accantonamenti.....	53

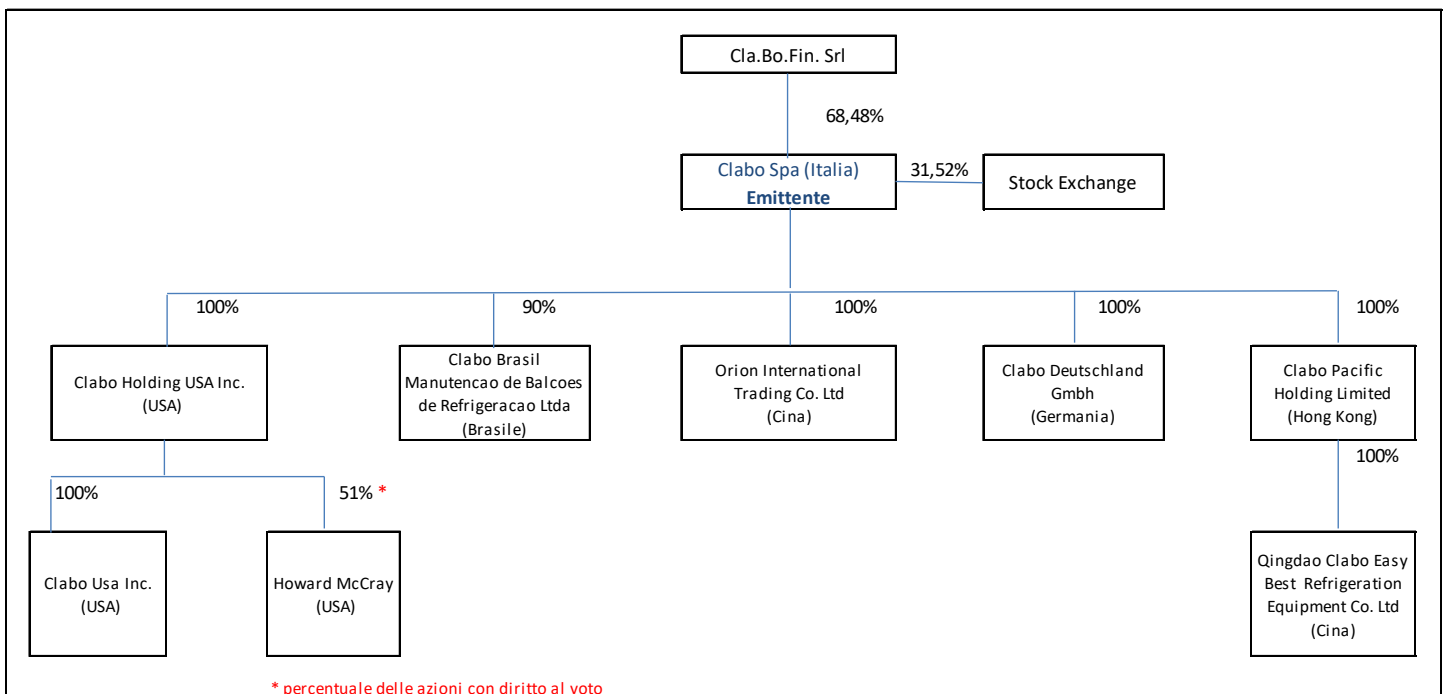
17. Fondi per trattamento di quiescenza e di fine rapporto da lavoro subordinato	53
18. Passività finanziarie correnti e non correnti.....	54
19. Debiti commerciali.....	56
20. Altri debiti e passività non correnti	56
21. Debiti tributari correnti.....	57
22. Debiti verso controllanti e altre società del gruppo.....	57
23. Altri debiti e passività correnti	57
24. Ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	58
25. Prodotti finiti e in corso di lavorazione	58
26. Altri ricavi e proventi	58
27. Materie prime e di consumo	60
28. Costi per servizi.....	60
29. Costi per godimento beni di terzi	60
30. Costi per il personale	60
31. Altri oneri operativi	61
32. Ammortamenti e Svalutazioni	61
33. Proventi e oneri finanziari	62
34. Imposte sul reddito.....	62
ALTRE INFORMAZIONI	63
35. Posizione finanziaria netta	63
36. Operazioni con società controllate, controllanti, collegate e consociate.....	63
37. Operazioni con parti correlate	64
38. Garanzie ed impegni e passività potenziali.....	64
39. Altre informazioni.....	64
40. Contributi pubblici ex art. 1, commi 125-129, della legge n 124/2017	65
41. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione.....	65

IL GRUPPO OPERATIVO "CLABO S.P.A."

STRUTTURA DI GRUPPO

Le società appartenenti al Gruppo Clabo rientranti all'interno dell'area di consolidamento, sono le seguenti:

- ✓ **Clabo S.p.A.**
- ✓ **Clabo USA Inc.**
- ✓ **Clabo Holding USA Inc.**
- ✓ **Howard McCray (HMC)**
- ✓ **Orion International Trading Co. Ltd**
- ✓ **Clabo Brasil Comercio de Balcoes de Refrigeracao Ltda**
- ✓ **Clabo Deutschland GmbH**
- ✓ **Clabo Pacific Holding Limited Ltd**
- ✓ **Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd**



COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di amministrazione

BOCCHINI PIERLUIGI	Presidente e Amministratore Delegato
BOCCHINI ALESSANDRO	Vice Presidente
BRACCESCHI PAOLO	Consigliere
RAVALLESE MARIO ELIO	Consigliere
MARASCA STEFANO	Consigliere Indipendente

Collegio Sindacale

STORONI LUCA	Presidente
GIULIANI MARCO	Sindaco effettivo
ROVINELLI ROBERTO	Sindaco effettivo

Società di Revisione

BDO Italia S.p.A.

Comitato per le operazioni con parti correlate

STORONI LUCA e MARASCA STEFANO

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2019

1. IL CONTESTO ECONOMICO

Il contesto macroeconomico e l'andamento dell'economia mondiale

L'economia mondiale ha continuato la sua lenta crescita nel corso del 2019, sebbene con tassi inferiori rispetto alle stime. Il Fondo Monetario Internazionale ha stimato il PIL per l'anno 2019 a + 2,9%, in diminuzione se confrontato con le previsioni fatte solo ad ottobre ed ha anche rivisto la stima per il 2020 e 2021, nonostante le potenziali dinamiche positive derivanti dall'accordo commerciale stipulato di recente tra Stati Uniti e Cina.

L'outlook sull'andamento dell'economia mondiale rimane quindi debole nonostante negli ultimi mesi il trend abbia mostrato segni di stabilizzazione. L'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (PMI), ad esclusione dell'area euro, ha registrato un moderato incremento a dicembre. In particolare, nella componente manifatturiera, a livello globale si è potuto osservare una ripresa nel quarto trimestre che ha fatto segnare un consolidamento dell'attività industriale mondiale che a partire dal 2018 si era gradualmente indebolita.

I rischi per le prospettive mondiali erano in fase di stabilizzazione all'inizio del 2020, nelle recenti settimane, tuttavia, con la diffusione del contagio da coronavirus in area Europa e la potenziale estensione in Nord America, la volatilità e di conseguenza le prospettive di un rallentamento dell'economia mondiale sono aumentate sensibilmente. La restrizione della mobilità sia di persone che di beni e l'adozione di misure restrittive, hanno indotto un drastico ridimensionamento sia della produzione che della domanda e di beni di consumo in Cina e l'impatto sul resto del mondo comporta un brusco calo di spostamenti per motivi di lavoro e per turismo ed una riduzione degli indicatori di fiducia generalizzata. Tali circostanze straordinarie per natura ed estensione hanno ripercussioni dirette ed indirette sull'attività economica ed hanno creato un contesto di generale incertezza le cui evoluzioni ed i conseguenti effetti non sono prevedibili nella loro effettiva portata.

Prima di ciò, l'intervenuto accordo commerciale, anche se parziale, tra Stati Uniti e Cina, aveva rappresentato un segnale importante di distensione delle ostilità commerciali che avevano influito negativamente sulle dinamiche dell'economia mondiale fino a tutto il primo semestre del 2019; è stato accolto da tutti con favore proprio perché già dalla prima fase di esecuzione dell'accordo, era previsto l'impegno da parte della Cina ad acquistare dai mercati occidentali un quantitativo considerevole di un'ampia gamma di beni e di servizi e ciò avrebbe influito sulla domanda di esportazioni sia della UE che degli Stati Uniti verso la Cina. Lo stesso accordo regola inoltre importanti cambiamenti in settori che vanno dalla politica sui tassi di cambio alla protezione della proprietà intellettuale e al trasferimento delle tecnologie. Le conseguenti dinamiche attese erano pertanto confortanti.

Le condizioni di finanziamento continuano a mantenersi accomodanti, in linea con il recente trend storico. In prospettiva, nel 2020, le condizioni di finanziamento beneficeranno di aspettative sui tassi di inflazione ancorate, di proiezioni di crescita per gli utili delle imprese negli Stati Uniti ed in altre principali economie e di un possibile ulteriore allentamento delle tensioni commerciali.

A novembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi nei paesi dell'OCSE è aumentata dell'1,8%, in parte trainata dalle dinamiche dei prezzi dei beni alimentari in alcune economie emergenti, incluse Cina e India.

Volendo procedere con una disanima più puntuale delle economie maggiormente interessate dalle dinamiche di sviluppo sui mercati in cui si orienta soprattutto il business del gruppo, sui risultati che hanno fatto registrare nel 2019 queste aree-mercato e le loro prospettive è utile focalizzare l'analisi su:

Stati Uniti

Negli Stati Uniti la crescita economica è rimasta moderata nel terzo trimestre 2019. La crescita del PIL tendenziale dell'anno si è attestata al 2,1%. Nonostante una modesta ripresa rispetto alla prima parte dell'anno dove si registrava una crescita del 2,0%, l'attività economica reale ha subito un allentamento in conseguenza del calo degli investimenti, del venir meno dell'effetto della riforma fiscale e del ciclo economico entrato probabilmente nella sua fase "matura". I rischi sulle prospettive dell'economia sono lievemente diminuiti e ad inizio 2020 era prevista una crescita moderata del PIL che riflette gli effetti del ritorno alla politica fiscale fatta in deficit da parte di Trump e un ulteriore allentamento delle politiche monetarie.

Ad oggi, le previsioni di una propagazione dell'epidemia da COVID-19 in Nord America stanno determinando impatti negativi sugli indicatori di fiducia.

Cina e Asia

L'economia cinese è cresciuta nel 2019 ad un ritmo del 6,1%, con un rallentamento al 6% nella seconda parte dell'anno; è l'espansione annuale più lenta dal 1990, ma appare come una performance significativa nell'anno che ha visto il dispiegarsi con maggiore forza la guerra commerciale con gli USA rispetto alla quale solo a fine anno è stata raggiunta una tregua.

Nel corso dell'anno si è potuto assistere ad un ulteriore rallentamento della domanda interna, le vendite al dettaglio hanno rallentato la crescita passando dal 9% all'8%. Frena anche la produzione industriale che passa dal 6,2% del 2018 al 5,7% del 2019. Gli investimenti fissi nell'anno sono aumentati del 5,4% sostenuti da una politica governativa che negli ultimi due anni ha cercato di indirizzare gli investimenti sul mercato domestico piuttosto che sull'export, introducendo anche misure monetarie di più facile accesso al credito e ad oneri ridotti anche per aziende private e di dimensioni minori.

Gli analisti, tuttavia, ritengono che ulteriori tagli sui tassi saranno difficili da introdurre a breve per esigenze di equilibrio rispetto alla crescita dell'indebitamento nel sistema ed all'accelerazione dell'inflazione che sull'indice dei prezzi al consumo si è stabilizzata al 4,5% nel 2019.

Spostando l'osservatorio sul medio-lungo termine, vanno segnalate alcune dinamiche organiche che potranno generare problemi strutturali sistemici e ciclici sul fronte domestico e dell'economia cinese in generale: 1) per la prima volta il reddito pro-capite cinese ha superato i 10 mila dollari l'anno, e 2) il "calo della natalità" nel Paese più popoloso al mondo, assume valori significativi ed il numero dei nati nel 2019 scende di 580 mila unità rispetto al 2018, il livello più basso dagli anni '50. Anche dopo l'abolizione nel 2015 dell'obbligo del figlio unico, non si è riusciti più a rilanciare il "tasso di fertilità" in costante calo, mentre cresce l'età media della popolazione che oggi per oltre il 18% ha oltre 60 anni. L'economia cinese ha subito poi un brusco rallentamento nei primi mesi del 2020 per effetto del contagio legato al COVID-19. A marzo il governo cinese ha annunciato ed avviato la ripartenza delle attività produttive, ma i segnali che raccogliamo noi dal nostro osservatorio, con una presenza diretta in Cina, sono quelli di una ripresa della domanda molto lenta.

La crescita dell'Asia emergente ed in via di sviluppo ante COVID-19 sarebbe dovuta aumentare leggermente dal +5,6% del 2019 al +5,8% nel 2020 e 5,9% nel 2021. Il calo della crescita riflette in gran parte una revisione al ribasso delle proiezioni dell'India, dove la domanda interna ha subito un rallentamento più marcato del previsto a causa della crisi del settore finanziario e del calo della crescita del credito. La crescita dell'India è stimata al +4,8% nel 2019 con un miglioramento previsto ante COVID-19, nel 2020 e 2021.

Dopo un rallentamento al +4,7% nel 2019 il trend degli altri mercati asiatici era previsto stabile nel 2020 e 2021; le prospettive di crescita erano state riviste leggermente al ribasso per l'Indonesia e la Thailandia, dove la persistente debolezza delle esportazioni pesa anche sulla domanda interna.

Brasile

La Banca centrale e le istituzioni finanziarie brasiliane hanno mantenuto stabile la stima di crescita del PIL del Brasile nel 2019 al 1,0%, in lieve calo rispetto ai pur modesti indicatori fatti registrare nel 2017 e nel 2018. All'inizio dell'anno in corso il ministero dell'Economia del Brasile ha aumentato le previsioni di crescita del PIL nel 2020 al 2,4%. Si ripete lo scenario a cui abbiamo assistito anche per il 2019 dove il Fondo monetario internazionale aveva stimato una crescita del 2% poi disattesa. Un segnale di difficoltà questo che riflette la lenta e difficile ripresa dell'economia brasiliana. Il quadro macroeconomico resta difficile e le dinamiche politiche all'esito delle ultime elezioni, ancora incerte. Persiste la debolezza del real brasiliano che è dovuta all'incertezza relativa al piano internazionale e ai dubbi sulla capacità del governo Bolsonaro di mettere in campo delle riforme "austere".

Regno Unito

In UK l'attività economica sembra aver registrato un calo progressivo durante l'ultimo trimestre del 2019. Gli indicatori del clima di fiducia si mantengono modesti e ben al di sotto delle medie storiche. A inizio anno era prevista una stabilizzazione della crescita all'1,4% nel 2020 e dell'1,5% nel 2021. La previsione di crescita era basata sull'ipotesi di un'uscita ordinata dall'UE a fine gennaio, seguita da una graduale transizione verso un nuovo rapporto economico con gli altri paesi europei. Anche nel Regno Unito, il propagarsi del coronavirus, modificherà pesantemente in negativo le prospettive di crescita economica nel 2020.

Area Euro

Nel terzo trimestre del 2019 il PIL in termini reali dell'area euro ha continuato a crescere ad un ritmo moderato. La domanda interna ha contribuito negativamente alla crescita del PIL, così come la variazione delle scorte, anche se in misura più modesta. L'interscambio netto con l'estero ha invece fornito un contributo positivo e l'export ha trascinato la produzione industriale comunque in rallentamento a partire dalla Germania.

Gli indicatori economici per il quarto trimestre del 2019 segnalano una crescita ancora positiva, seppur modesta. I mercati del lavoro dell'area euro hanno mantenuto la loro capacità di tenuta; la crescita dell'occupazione è stata generalizzata ed ha interessato diversi paesi e settori. I dati più recenti continuano a mostrare in prospettiva una crescita dell'occupazione positiva, seppur in attenuazione.

La crescita dei livelli di occupazione e reddito continua a sostenere la spesa per consumi. Il recente rallentamento economico non ha avuto ripercussioni significative sul reddito disponibile reale delle famiglie. In prospettiva i consumi privati dovrebbero continuare a fornire sostegno alla crescita nell'area euro.

In un contesto di incertezza ancora elevata e di bassi margini di profitto, gli investimenti delle imprese, seppur sostenuti da condizioni di finanziamento favorevoli, dovrebbero rimanere contenuti. Nel terzo trimestre 2019 gli investimenti in settori diversi dalle costruzioni, hanno subito un brusco calo (-7,7% in termini congiunturali), dopo la marcata crescita registrata nel secondo (+10,3% sempre in termini congiunturali). I dati più recenti dell'area euro indicano una crescita degli investimenti piuttosto moderata o addirittura negativa. Ad esempio, la crescita annuale degli investimenti in macchinari e attrezzature ha subito un graduale rallentamento a partire dal 2018.

Per quanto riguarda gli andamenti di breve periodo nell'ultimo trimestre 2019, la produzione industriale dei beni di investimento si è attestata, in media, su un valore dell'1,4% inferiore rispetto al suo livello medio del trimestre precedente. L'indice di fiducia registrato nel settore industriale rispetto alla produzione di beni di investimento si è stabilizzato, negli ultimi mesi dell'anno, su valori più bassi rispetto alla media storica. Il peggioramento delle prospettive di investimento si è stabilizzato su valori più bassi rispetto alla sua media storica. Il peggioramento delle prospettive di investimento riflette un deterioramento generalizzato delle attese economiche, politiche e normative nel corso dei prossimi dodici mesi. Anche l'indagine semestrale sugli investimenti condotta dalla Commissione europea per l'area dell'euro, indica una ripresa modesta degli investimenti industriali per il 2020. Gli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale dovrebbero mantenere uno slancio moderato nel breve termine, sostenuti da una domanda in ripresa e dalle favorevoli condizioni di finanziamento. La crescita nell'area euro ante COVID-19 era prevista in lieve aumento dall'1,2% nel 2019 all'1,3% nel 2020 ed all'1,4% nel 2021 per via del previsto miglioramento dell'export e della domanda esterna.

Italia

Dalle ultime informazioni disponibili, il PIL in Italia sarebbe rimasto pressoché invariato nell'ultimo trimestre 2019, soprattutto a causa del settore manifatturiero. Nel terzo trimestre il prodotto è salito dello 0,1%, sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie. La crescita è stata sospinta anche dalla variazione delle scorte.

Gli investimenti sono diminuiti, in particolare quelli in beni industriali. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo per effetto di una riduzione, anche se leggera, delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso nell'industria e nell'agricoltura mentre è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi, si può stimare che la crescita del PIL nel complesso nel 2019, sarebbe stata nell'ordine dello 0,2%.

Sulla base degli indicatori congiunturali disponibili si stima che nel quarto trimestre 2019 la produzione industriale sia diminuita. Le valutazioni delle imprese restano caute, pur indicando un miglioramento delle attese per l'inizio dell'anno in corso ed in particolare un miglioramento della domanda estera, cui però si contrappongono giudizi sfavorevoli sulla situazione economica generale soprattutto nelle aree del Sud e del Centro.

In questo contesto l'emergenza sanitaria mondiale da COVID-19 partita dalla Cina è arrivata anche in Italia nel mese di febbraio 2020 ed alla data di approvazione del presente bilancio, stante l'aumento esponenziale dei casi ed il numero delle nazioni coinvolte, l'OMS ha dichiarato la pandemia mondiale e nel contempo sono stati emanati successivi DPCM con le misure governative per il contenimento della diffusione del contagio che hanno regolato l'isolamento ed il distanziamento sociale e per quanto riguarda il mercato in cui opera il Gruppo, la chiusura di tutti gli

esercizi ed i locali pubblici dedicati alla ristorazione.

La situazione economica è altrettanto preoccupante come quella sanitaria e non è possibile escludere che tra le possibili conseguenze vi possa essere un rallentamento generale dell'economia globale ed è sicuramente possibile prevedere che vi saranno importanti ripercussioni nelle economie dei Paesi più colpiti dall'epidemia, tra cui il nostro.

2. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE

Il settore specifico di riferimento in cui principalmente opera Clabo è quello della "gelateria artigianale" e del "bar". Entrambi sono "locali" della ristorazione tipicamente "italiana" che tuttavia, con format anche differenziati, stanno avendo sempre più piede all'estero. L'evoluzione di questi settori è prima ancora qualitativa che quantitativa e segue le dinamiche delle abitudini alimentari dei consumatori sempre più orientate verso un'attenzione crescente al benessere, alla salute ed alla qualità del cibo.

La prima tendenza che determina i cambiamenti e le evoluzioni nell'offerta "gelato" e "bar" è quella della crescente abitudine al consumo di alimenti "fuori casa". Tale tendenza è confermata per l'Italia dal più recente Rapporto Ristorazione di Fipe-Confcommercio che riscontra, anche per l'anno trascorso, un trend di crescita annuale del 3% della spesa delle famiglie italiane per pasti consumati fuori casa.

In Italia, dove il format della gelateria e del bar è quello "tradizionale", oggi il 67% della popolazione adulta, pari a poco meno di 34 milioni di persone, consuma almeno un pranzo fuori casa durante la settimana; per 4 milioni si tratta di un'occasione abituale (almeno 3-4 volte alla settimana). Il totale dei pranzi fuori casa durante la settimana, vengono consumati sempre più o in bar o in gelaterie o in pasticcerie, soprattutto nelle stagioni più calde, e sempre meno nei luoghi tradizionali come ristoranti, trattorie e pizzerie. Il frequentatore di questi locali, pertanto, ha oggi esigenze ed aspettative diverse da quelle del frequentatore abituale del passato e di conseguenza l'offerta di prodotto nonché l'ambiente e l'arredo del locale, cambiano.

I bar (e locali affini come caffè, enoteche, ...) focalizzati sull'offerta pranzo si sono trasformati in multi specializzati e sono quelli che registrano performance migliori con proposte di cibo veloce, salutare e di qualità. Il bar tradizionale concentrato sulle colazioni negli ultimi anni non ha fatto registrare progressi.

Soluzioni di tendenza che indirizzano proposte di attrezzature ed arredo evolute ed adeguate alla diversa offerta di alimenti ed al modo diverso di "vivere" il locale, con orari di frequentazione anche insoliti, da parte dei consumatori.

Si conferma la tendenza di "concept" ormai diffusi negli ultimi anni come "l'aperitivo" ed il locale "Happy Hour" che in modo sempre più abituale caratterizzano la cena fuori casa.

Vanno poste in evidenza quindi le profonde trasformazioni del "bar" negli ultimi 15 anni, durante i quali si sono sviluppati nuovi modelli di business all'insegna della multi proposta e della specializzazione. In tale prospettiva il mercato mondiale nel settore di riferimento di Clabo è destinato a crescere in modo significativo. Cogliere per tempo queste tendenze da parte del Mkt di prodotto e della R&S Clabo potrà significare indirizzare l'innovazione dei prodotti verso soluzioni di successo che incontrano e orientano, in molti casi, le scelte dei clienti.

Ma il settore di riferimento, core-business di Clabo, è principalmente quello dell'arredo e delle attrezzature per l'esposizione e la conservazione del "gelato artigianale", un prodotto ed un settore in crescita, che dà valore al made in Italy e che ci rende famosi in tutto il mondo.

Le dinamiche registrate anche negli ultimi mesi ed anni nel mercato mondiale del gelato artigianale, parlano chiaro: il gelato non conosce crisi e premia chi è creativo ed investe in qualità. L'Osservatorio Sigep ha stimato in Italia, nel periodo estivo, una crescita annuale dei consumi del gelato artigianale superiori al 6%, con picchi di oltre il 10% nelle località turistiche.

Il mercato mondiale del gelato artigianale vale attualmente 15 miliardi di euro, con una crescita media annuale del 4% tra il 2014 ed il 2019. L'Italia, dove il consumo del gelato è per 1/3 industriale e 2/3 artigianale, è il primo paese al mondo dove i consumi di gelato, in questi ultimi decenni, si sono moltiplicati di 6 volte. Non esiste un prodotto alimentare protagonista di uguale performance, che ha continuato a registrarsi, con lo stesso trend, anche nella stagione 2019.

È sempre più capillare l'offerta delle gelaterie artigianali nel mondo. In Europa si contano oltre 60.000 gelaterie, delle quali 39.000 in Italia (che è un mercato ormai saturo a volume con 10.000 gelaterie pure e 29.000 bar e pasticcerie con gelato e che occupa ca. 150.000 addetti). In Germania le

gelaterie sono circa 10.000 di cui 3.300 circa "pure", mentre sono oltre 2.000 quelle spagnole. In Sud America sono Argentina e Brasile i principali mercati di consumo, con rispettivamente 1.500 e 500 gelaterie, anche se negli ultimi anni si è estesa la diffusione nel resto del continente centro e sud-americano.

Il gelato artigianale è diffuso anche negli Stati Uniti, dove il termine "gelato" definisce un prodotto premium ora utilizzato anche dai grossi produttori di ice-cream. Interessante notare come nelle statistiche americane compaia sempre più di frequente il riferimento al gelato artigianale, probabilmente grazie alle circa 1.000 gelaterie sul territorio che si fanno notare sui media per la capacità di offrire un prodotto di giornata, fatto con ingredienti locali e con un processo produttivo classico, il più delle volte con la produzione a vista, che lo identifica come un segno di "freschezza". Per cogliere al meglio le opportunità di maggior penetrazione del mercato nord-americano Clabo, in data 1 marzo 2018, ha concluso l'acquisizione del 51% della partecipazione di Howard McCray Enterprises LLC con sede a Philadelphia (HMC) che consente alla società di avere un sito produttivo locale sul quale sta trasferendo le competenze specialistiche per avviare la produzione di alcuni modelli di vetrine per la gelateria e la pasticceria a marchio *Orion by Clabo* e proporsi con soluzioni più competitive capaci di incontrare in modo più efficace le attese della domanda in USA.

La Cina, che già dal 2014 aveva superato gli USA nei consumi di ice-cream, grazie alle oltre 1.500 gelaterie artigianali (avviate di fatto negli ultimi 10 anni con un trend in crescita esponenziale), presenta interessanti spunti di riflessione per chi credeva che i consumatori del più grande mercato del mondo non amassero il gelato artigianale o i prodotti a base di latte; al contrario la Cina, il Sud Est Asiatico ed il Medio Oriente, rappresentano un mercato dal potenziale interessantissimo e primario per quanto riguarda le dinamiche strategiche del business. Il gelato artigianale si sta conquistando un ruolo da protagonista nelle principali capitali internazionali, con prospettive di crescita interessanti oltre confine non solo per i maestri gelatai, ma per tutta la filiera che ci sta dietro. Infatti l'export è ancora in gran parte da esplorare, con ottime prospettive non solo in ambito europeo ma anche nelle "Americhe" ed in Estremo Oriente. Da qui la decisione di Clabo di essere direttamente presente in Cina con una propria unità produttiva ed un'organizzazione di vendita primaria che l'ha portato a finalizzare nel 2017 l'acquisizione di Easy Best.

L'Italia è leader mondiale anche nel settore della produzione delle macchine, delle vetrine e degli ingredienti per le gelaterie artigianali. Si tratta di un sistema industriale che conta 13 imprese costruttrici di macchine per la produzione del gelato, che controlla quasi il 90% del mercato mondiale ed un fatturato di oltre 300 milioni di euro, a cui si aggiungono 11 aziende di vetrine per un fatturato di oltre 250 milioni di euro. Infine l'industria degli ingredienti e dei semilavorati per il gelato vede attive in Italia circa 44 imprese per un fatturato di oltre 1,3 miliardi di euro. La gamma dei loro prodotti è ampia e va dai concentrati di frutta fresca, alle paste di semi oleosi, dagli addensanti agli stabilizzanti fino alle guarnizioni.

Anche la produzione dolciaria artigianale risulta in notevole crescita, forte di una domanda in costante aumento in Italia ed all'estero.

In conclusione il settore conferma un trend di crescita anche se la maturità dei mercati tradizionali (come l'Italia ormai satura per volumi), nonché i rallentamenti registrati congiuntamente nella propensione ai consumi ed agli investimenti che hanno caratterizzato le economie di alcuni mercati emergenti e lo specifico quadro competitivo, hanno determinato risultati a macchia di leopardo, in talune situazioni inferiori alle attese, facendo registrare frenate, con caratteristiche di volta in volta peculiari, rispetto all'anno precedente.

Con l'acquisizione della partecipazione di controllo nella HMC, Clabo S.p.A. si propone oggi, in particolare sul mercato nord-americano, anche con la produzione ed offerta di vetrine refrigerate per il retail nel settore *food and beverage*. Il segmento dei banchi refrigerati alimentari in particolare per le catene di *convenience store* è sicuramente più competitivo rispetto al nostro core business, ma il marchio storico Howard McCray ha sviluppato nel tempo un posizionamento premiante rispetto alla grande industria per affidabilità del prodotto e qualità del servizio. Il segmento di mercato in cui opera sta vivendo una fase di entusiasmo, e la partnership produrrà benefici reciproci sia sotto il profilo tecnico-industriale e del design per il business Howard McCray che per una più efficace distribuzione commerciale per quello *Orion by Clabo*.

A differenza del core business tradizionale di Clabo, il mercato di HMC, orientato appunto alla GDO alimentare di prossimità, soffrirà molto meno gli effetti negativi della diffusione del contagio COVID-19.

Per quanto riguarda le dinamiche delle vendite del Gruppo nel 2019, in sintesi, l'analisi delle performance per macro-area geografica, viene di seguito rappresentata:

Area	31/12/2019	%	31/12/2018	%	Delta
Italia	14.761.798	30,12%	14.266.052	32,15%	495.746
UE	11.069.836	22,59%	10.707.513	24,13%	362.323
Resto del mondo	23.179.529	47,29%	19.397.745	43,72%	3.781.784
	49.011.163		44.371.310		4.639.853

L'analisi comparata delle vendite 2019 con il corrispondente valore del 2018 è stata già in precedenza illustrato e commentato, si conferma in questa sede la leadership dei marchi e della gamma di prodotti offerta, nonché il posizionamento competitivo della rete distributiva Orion ed FB.

Nel dettaglio, i dati 2019 delle vendite all'estero, confermano le dinamiche di settore e di alcuni mercati esaminate in precedenza.

3. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

Il Gruppo distribuisce i propri prodotti attraverso una rete di rivenditori selezionati ed agenti che rappresentano i diversi marchi.

Sullo stesso territorio, in molte situazioni, convivono reti distributive diverse che rappresentano i diversi marchi appartenenti alle società o che queste ultime utilizzano in forza di licenza.

In Italia i rivenditori sono assistiti da agenti che coprono il territorio su base regionale. In Europa il prodotto è distribuito tramite importatori che operano su base regionale per i principali mercati e nazionale per i mercati meno sviluppati.

La strategia distributiva che intende sviluppare l'azienda prevede il potenziamento ed una più qualificata capillarità della rete di vendita nei principali mercati in Europa, al fine di servire al meglio la clientela locale ed offrire servizi post-vendita in modo più rapido ed efficace. Interventi di miglioramento sono stati sviluppati per i mercati arabi e del nord Africa, nonché a Dubai e per il Brasile con lo start-up delle filiali commerciali finalizzate ad una copertura commerciale più efficace sui mercati esteri emergenti, in particolare per i prodotti a marchio "Orion". Il mercato nord americano, strategico per lo sviluppo delle vendite della Società, è da più di dieci anni servito dalla filiale commerciale Clabo USA Inc., tuttavia le recenti acquisizioni di HMC negli USA e di Easy Best in Cina hanno ricondotto la gestione distributiva prima governata dalle filiali nell'ambito dell'organizzazione delle due società produttive controllate.

L'offerta di prodotti si sviluppa attraverso i seguenti principali marchi di proprietà:



Orion è il marchio storico dell'azienda, sinonimo di affidabilità e tecnologia del freddo. A marchio Orion vengono commercializzate le vetrine per gelato più famose al mondo: le linee KT24, 365 e Tecnica senza dubbio tra i prodotti più venduti nel loro genere insieme a Kate ed Evò, a cui si è aggiunta di recente la "Nine" nel segmento "alto" della gamma delle vetrine professionali, che hanno visto negli anni numerosi tentativi di imitazione, ma che rimangono, insieme ad altri modelli della gamma, un connubio unico tra affidabilità, funzionalità espositiva e bellezza estetica del suo design. Il marchio inoltre propone la gamma della linea 24 Ore, con cui integra, con successo, soluzioni innovative e moderne per l'arredo bar. Con il marchio Orion viene inoltre distribuito il JOBS, novità assoluta come soluzione espositiva per pasticcerie e gelaterie, apprezzato dai più importanti maestri pasticceri come Iginio Massari. La nuova vetrina super-professionale Orion è oggi "Nine" che in una profondità di 90 cm unisce tecnologia innovativa, praticità e bellezza.

Orion è oggi presente in oltre 70 paesi grazie ad una rete di distributori esclusivisti altamente specializzati.



Con il marchio Artic, acquisito da Clabo nel 2002, viene offerta la gamma degli arredi componibili per

il "bar" prodotti fino al 2011 nello stabilimento di Montelabbate (PU) ed oggi trasferiti a Jesi, a seguito del processo di razionalizzazione industriale del gruppo che ha visto l'aggregazione dell'intera produzione nell'ambito dello stabilimento principale. L'arredo "Artic", sempre vicino alle mode ed alle tendenze del momento e spesso anticipatore degli orientamenti di queste ultime, valorizza ed arricchisce con il fascino del suo design gli ambienti. Il marchio ha peraltro conosciuto una diffusione importante nel corso degli anni, dopo il suo ingresso in Clabo, in particolare nel mercato italiano.



Acquisito nel 2004 dal Gruppo, FB è riconosciuto in Italia e nel mondo come il "top" della vetrina per gelato. È il brand dell'eleganza, della qualità, della capacità di esporre prodotti e di arredare al massimo livello. Anche il marchio FB ha visto crescere in modo significativo le proprie quote di mercato dopo il complesso percorso di riorganizzazione e razionalizzazione seguito alla sua acquisizione. Con l'ingresso tra la gamma di vetrine offerte dall'azienda, i prodotti FB hanno vissuto un funzionale processo di industrializzazione che ne ha migliorato l'affidabilità oltre che razionalizzato il processo logistico-produttivo.



Nel 2016 è stato raggiunto un accordo dalla Cla.Bo.Fin. S.r.l. con il Tribunale fallimentare di Ancona per l'acquisto del ramo d'azienda operativo di Orfeo S.r.l. (ex Bocchini S.p.A.), oggi in procedura fallimentare; la storica azienda opera nell'ambito degli arredi completi "custom made" per gelaterie e pasticcerie ed è proprietaria del marchio "Bocchini" che Clabo S.p.A. ha potuto utilizzare negli ultimi anni in qualità di licenziataria, come concessionaria alla vendita della gamma dei prodotti "Bocchini". A febbraio 2020 il curatore di Orfeo Srl in fallimento ha offerto in vendita all'incanto il marchio che si è aggiudicata Cla.Bo.Fin. Srl che come nuovo titolare concederà il marchio *Bocchini* in uso alla controllata Clabo Spa.



È il marchio che racchiude una gran quantità di soluzioni funzionali e versatili per il mondo della gelateria e pasticceria. Tecnologia affidabile e un design di matrice italiana, sono le caratteristiche delle vetrine di produzione Easy Best. Il brand di recente acquisizione, ha la sua sede produttiva in Cina. Dopo un periodo iniziale di utilizzo in licenza d'uso, il marchio *Easy Best* è stato oggi trasferito nella titolarità di Clabo S.p.A..

Di seguito si rappresenta la distribuzione del fatturato 2019 per marchio, confrontato con quello del 2018:

Fatturato per marchi:	31/12/2019	%	31/12/2018	%
Orion	18.178.816	37,09%	15.370.014	34,64%
FB	9.014.530	18,39%	11.260.376	25,38%
Artic	1.365.915	2,79%	2.055.324	4,63%
Bocchini	2.545.600	5,19%	1.839.197	4,15%
Easy Best	3.568.955	7,28%	4.048.078	9,12%
Howard McCray	14.337.347	29,25%	9.798.321	22,08%
	49.011.163	100%	44.371.310	100%

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO (Euro)	31/12/2019		31/12/2018	
- vendite nette	49.011.163		44.371.310	
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	638.016		3.490.181	
- altri ricavi	4.984.610		4.860.747	
Totale ricavi	54.633.789	100%	52.722.238	100%
- Materie prime e di consumo	(22.189.511)	-40,61%	(20.529.148)	-38,94%
- servizi	(10.946.827)	-20,04%	(11.695.571)	-22,18%
- costi godimento beni di terzi	(191.721)	-0,35%	(1.495.089)	-2,84%
- personale	(13.095.913)	-23,97%	(12.753.236)	-24,19%
- oneri diversi di gestione	(1.840.776)	-3,37%	(1.428.722)	-2,71%
Ebitda	6.369.041	11,66%	4.820.472	9,14%
- ammortamenti immateriali	(3.103.197)	-5,68%	(2.752.165)	-5,22%
- ammortamenti materiali	(708.523)	-1,30%	(599.870)	-1,14%
- ammortamento diritto d'uso	(812.313)	-1,49%	-	0,00%
Ebit	1.745.008	3,19%	1.468.437	2,79%
- proventi finanziari	12.184	0,02%	10.362	0,02%
- oneri finanziari	(1.835.760)	-3,36%	(1.183.347)	-2,24%
- delta cambio	(68.339)	-0,13%	39.164	0,07%
Risultato prima delle imposte	(146.907)	-0,27%	334.616	0,63%
Imposte sul reddito del periodo	(93.063)	-0,17%	(353.404)	-0,67%
Imposte esercizi precedenti	506	0,00%	(1.455)	0,00%
Imposte differite	366.212	0,67%	235.503	0,45%
Provento da consolidato fiscale	184.448	0,34%	-	-
Risultato netto del periodo da attività continuative	311.196	0,57%	215.260	0,41%

Per poter meglio comprendere l'andamento dell'attività caratteristica al 31/12/2019 del Gruppo Clabo, in questa sezione vengono confrontati i dati economici al 31/12/2019 normalizzati degli eventi non ricorrenti, con quelli al 31/12/2018.

CONTO ECONOMICO (Euro)	31/12/2019	31/12/2018
- vendite nette	49.011.163	44.371.310
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	638.016	3.790.181
- altri ricavi	4.984.610	4.860.747
Totale ricavi	54.633.789	53.022.238
- Materie prime e di consumo	(22.189.511)	(20.529.148)
- servizi	(10.627.495)	(11.178.234)
- costi godimento beni di terzi	(191.721)	(1.495.089)
- personale	(13.055.413)	(12.387.816)
- oneri diversi di gestione	(1.807.475)	(1.341.222)
Ebitda prima degli eventi non ricorrenti	6.762.174	6.090.729
- ammortamenti immateriali	(3.103.197)	(2.752.165)
- ammortamenti materiali	(708.523)	(599.870)
- ammortamento diritto d'uso	(812.313)	-
Ebit prima degli eventi non ricorrenti	2.138.141	2.738.694
- Componenti non ricorrenti	(393.133)	(1.270.257)
Ebit	1.745.008	1.468.437
- Proventi finanziari	12.184	10.362
- Oneri finanziari	(1.835.760)	(1.183.347)
- Delta cambio	(68.339)	39.164
EBT	(146.907)	334.616
Imposte sul reddito del periodo	(93.063)	(353.404)
Imposte esercizi precedenti	506	(1.455)
Imposte differite	366.212	235.503
Provento da consolidato fiscale	184.448	
Risultato di periodo	311.196	215.260

Ricavi delle vendite nette e Valore della produzione

Le vendite nette al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 49.011 migliaia in crescita del 10,5% rispetto ai 44.371 migliaia di euro dell'anno precedente, grazie al progresso delle performance fatte registrare da HMC. Il valore della produzione consolidata del gruppo (totale ricavi), raggiunge gli Euro 54.634 migliaia, in crescita del 3,0% rispetto al valore del 2018 pari a Euro 53.022 migliaia.

Margine operativo lordo (EBITDA) prima degli eventi non ricorrenti

Nel conto economico sopra riportato si è proceduto ad esporre una rappresentazione dei saldi che esprimono la redditività economica del gruppo, riconducibili in particolare al "Margine operativo lordo (EBITDA)", al "Risultato operativo (EBIT)" ed al "Risultato pre-tax (EBT)", rettificata delle partite inusuali e non ricorrenti, al fine di una sua più appropriata valutazione in termini di risultato della gestione caratteristica. Per effetto dell'intervento di "normalizzazione", si sono effettuati *adjustments* riferibili a:

- Oneri accessori all'acquisizione della HMC per ca. Euro 86 migliaia (consulenze e costi ausiliari all'operazione),
- Incentivi all'esodo sostenuti dalla capogruppo italiana per ca. Euro 40 migliaia (piano riqualificazione organizzativa e riduzione organico a Jesi),
- Costi per servizi non di competenza dell'esercizio, per Euro 267 migliaia, sostenuti dalle americane HMC e Clabo USA.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) consolidato adjusted è pari a Euro 6.762 migliaia, in crescita dell'11,0% rispetto ai 6.091 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2018.

Risultato operativo (EBIT) Adjusted

L'EBIT consolidato del 2019, normalizzato degli effetti riconducibili agli eventi non ricorrenti già in precedenza commentati, è pari ad Euro 2.138 migliaia, in calo del 22% rispetto all'anno precedente

dove si è registrato un risultato di Euro 2.739 migliaia; il risultato sconta ammortamenti e svalutazioni per Euro 4.624 migliaia, in crescita rispetto agli Euro 3.352 migliaia del 2018, per effetto dei maggiori investimenti effettuati nell'anno, oltre che per effetto della riclassifica introdotta nel 2019 dagli IFRS 16 con l'iscrizione dell'ammortamento dei diritti d'uso per Euro 812 migliaia. La redditività si deprime al 3,9% sul valore della produzione, contro il 5,2% del 2018; gli sono riconducibili:

- Al significativo aumento delle vendite HMC, rispetto al totale, caratterizzate da un margine medio più basso rispetto alle vendite di Clabo Spa e di Easy Best; sulla marginalità di HMC, in particolare nel primo semestre 2019, influisce il costo delle materie prime negli USA (principalmente acciaio, rame ed alluminio) a causa dei dazi imposti dall'amministrazione americana sulle materie provenienti dalla Cina;
- Alla maggiore incidenza delle vendite domestiche rispetto alle vendite nel resto dell'Europa per i marchi Orion e FB, caratterizzate da oneri di distribuzione più alti.

Risultato di periodo

Il risultato netto dell'esercizio 2019 è positivo per Euro 311 migliaia, 96 migliaia in più rispetto al 2018. Il dettaglio delle imposte correnti, dei movimenti delle imposte anticipate e differite, nonché del provento da consolidato fiscale, è commentato nelle Note Illustrative al paragrafo 36.

STATO PATRIMONIALE

Euro	31-dic-19	31-dic-18
Crediti commerciali	12.208.817	11.607.528
Rimanenze	20.084.453	18.780.102
Debiti Commerciali	(17.337.717)	(17.551.424)
CCN Operativo	14.955.553	12.836.206
Altri crediti correnti	1.855.165	1.382.318
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	2.124.084	1.687.085
Altri debiti correnti	(6.004.273)	(5.624.664)
Debiti tributari	(2.118.562)	(1.995.428)
Titoli detenuti per la negoziazione	100.658	-
Debiti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	(147.076)	(157.076)
Capitale Circolante netto	10.765.549	8.128.441
Immobilizzazioni materiali	6.005.443	5.501.654
Immobilizzazioni immateriali	34.337.627	34.524.499
Diritti d'uso	2.305.776	-
Partecipazioni	8.050	8.050
Altre attività non correnti	142.698	142.068
Attivo Immobilizzato	42.799.594	40.176.271
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(1.241.853)	(1.324.982)
Accantonamenti	(121.357)	(215.940)
Attività fiscali per imposte anticipate	936.539	625.913
Passività fiscali per imposte differite	(5.583.929)	(5.639.515)
Capitale Investito Netto	47.554.543	41.750.188
Capitale sociale	(8.455.900)	(8.455.900)
Altre riserve	(8.245.233)	(8.184.228)
Capitale di terzi	(1.178.978)	(994.792)
Risultato di esercizio	(311.196)	(215.260)
Patrimonio netto	(18.191.307)	(17.850.180)
Disponibilità liquide	1.202.266	1.145.883
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	1.196.822	232.269
Passività finanziarie non correnti	(18.442.814)	(12.585.931)
Passività finanziarie correnti	(13.319.510)	(12.692.229)
Posizione Finanziaria Netta	(29.363.236)	(23.900.008)
Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Netto	(47.554.543)	(41.750.188)

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto consolidato al 31 dicembre 2019 risulta pari ad Euro 10.766 migliaia, in aumento rispetto al valore del 2018 che misurava Euro 8.128 migliaia. La crescita delle rimanenze e dei crediti commerciali è compensata parzialmente dall'aumento dei debiti commerciali verso i fornitori conseguente al miglioramento dei tempi di pagamento (tale effetto nel saldo finale è neutralizzato dalla riduzione di Euro 1.700 migliaia del "debito per acquisto immobilizzazioni" che si riferisce al debito residuo per l'acquisto del marchio Easy Best per il quale parte della riduzione intervenuta nel 2019 non ha avuto manifestazione finanziaria). Influisce poi l'incremento di Euro 378 migliaia del credito corrente di Clabo Spa verso la controllante Cla.Bo.Fin. Srl, commentato al paragrafo 11 delle Note Illustrative.

Attivo immobilizzato

L'attivo immobilizzato cresce ad Euro 42.800 migliaia, Euro 2.624 migliaia in più rispetto al 2018, sia per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni materiali conseguenti alla politica di investimento continuata nel corso del 2019, ed anche per l'iscrizione tra le immateriali dei Diritti d'uso per Euro 2.306 migliaia in compliance con le indicazioni dell'IFRS16 introdotte dal 2019.

Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta del gruppo, al netto degli effetti dell'IFRS16, nei confronti del sistema bancario e di operatori finanziari al 31/12/2019 ammonta a Euro 27.657 migliaia ed incrementa rispetto al valore 2018 di circa 4,1 milioni di Euro per effetto degli investimenti in capex, del completamento del pagamento degli oneri correlati all'acquisizione della partecipazione di controllo nella HMC e per l'incremento del CCN già commentato.

Concorrono alla misurazione dell'indebitamento finanziario a medio e lungo termine al 31/12/2019 i nuovi Minibond emessi nel corso dell'anno, che si aggiungono a quelli precedenti:

- Prestito Obbligazionario non quotato *Clabo Spa 5,25% - 2019 / 2025* di nominali Euro 8.000.000,00, della durata di 6 anni, emesso a giugno 2019 e sottoscritto per Euro 5.000.000,00 dal Fondo Anthilia BIT III gestito da Anthilia Capital Partners SGR Spa e per Euro 3.000.000,00 dal Fondo PMI Italia II gestito da Finint Investments SGR Spa; in preammortamento per i primi 2 anni e pertanto alla data del 31/12/2019 l'intero prestito è ancora da rimborsare;
- Minibond Short Term quotato all'ExtraMot Pro di Borsa Italiana CLABO SPA 4% - 31.07.2020 CALLABLE, sottoscritto nel luglio 2019 per Euro 300 migliaia, con rimborso bullet a 12 mesi.

Nel corso del 2019 la Società ha regolarmente rimborsato alla scadenza le quote in ammortamento dei finanziamenti a m/l termine, di natura chirografaria, accesi con gli Istituti di credito e scadenti a fine 2021, nonché le rate del prestito obbligazionario sottoscritto da Amundi, per complessivi Euro 4,3 milioni circa.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto si riduce ad Euro 17.836 migliaia dai 18.125 migliaia di euro del 2018, nonostante il risultato positivo di periodo. Si riducono alcune riserve, in particolare la "riserva negativa da azioni proprie".

5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la capogruppo nel corso del 2019 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su sette progetti particolarmente innovativi:

- Il primo progetto è sviluppato in forma di rete d'impresa con un accordo per l'innovazione ed ha per oggetto lo "*Smart Manufacturing Machine with Predictive Lifetime Electronic maintenance – SIMPLE*". L'attività di R&D per la parte di Clabo è iniziata nel 2019 ed al momento sono state avviate:
 - La definizione delle specifiche di sistema,
 - Lo studio dell'andamento delle grandezze da monitorare in prossimità delle condizioni di "guasto",
 - La progettazione della scheda elettronica: definizione degli input e delle specifiche,

- SW-Algoritmo di predizione: definizione dei requisiti, abbiamo iniziato la progettazione dei prototipi delle vetrine che accoglieranno la nuova soluzione e per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 28 migliaia;
- il secondo progetto denominato "Nuovi moduli maestro" si riferisce alla progettazione e allo sviluppo di una nuova gamma di prodotti drop-in builtinox profondità 750 mm a bassa temperatura e a temperatura positiva altamente personalizzabili da parte del cliente finale. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 442 migliaia;
- il terzo progetto denominato "Nuovi moduli Dock" si riferisce alla progettazione e allo sviluppo di una nuova gamma di prodotti drop-in builtinox profondità 600 mm a temperatura positiva altamente personalizzabili da parte del cliente finale. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 507 migliaia;
- il quarto progetto denominato "NINE" consiste nella creazione di una nuova gamma di vetrine professionali a profondità ridotta per migliorare l'ergonomia d'uso e la visibilità del prodotto esposto. Le vetrine saranno tra le più compatte del mercato ed utilizzeranno materiali isolanti avanzati. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 485 migliaia;
- il quinto progetto denominato "Cherie" consiste nella creazione di una nuova gamma di vetrine professionali che coniugano la minore profondità dei prodotti rispetto alle vetrine std (V850 heritage) con contenuti fortemente innovativi, quali le movimentazioni del tettino e del pianetto di lavoro per una maggiore usability del prodotto. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 442 migliaia;
- il sesto progetto denominato "Strong" consiste nella fornitura di un meta-modello per la rappresentazione della conoscenza che possa essere fruita tanto dall'interfaccia di configurazione quanto da altre interfacce HM e MM. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 155 migliaia;
- infine il settimo progetto denominato "lungo" consiste nello sviluppo di una nuova tecnologia per l'integrazione collaborativa della catena della fornitura. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 103 migliaia.

È inoltre proseguita l'attività di sviluppo dei brevetti, sia per quanto riguarda soluzioni e tecnologie innovative, sia per il design che per i modelli d'utilità; tale attività viene svolta *in continuing* dai dipartimenti di *Engineering* e *Ricerca e Sviluppo* della Società.

A livello di Gruppo sono stati effettuati importanti investimenti in R&D anche nella controllata cinese Qingdao Clabo Easy Best refrigeration Equipment Co. Ltd, dove l'engineering locale, con il coordinamento tecnico-organizzativo della casa madre italiana, ha sviluppato:

- la gamma dei modelli delle nuove vetrine approvate per *concept* del cliente Starbucks,
- lo sviluppo di una nuova gamma di vetrine per il *bakery*,
- la revisione ed industrializzazione dei principali prodotti della gamma Easy Best in aderenza alle logiche progettuali proprie di Clabo.

Tale ultima attività è orientata alla standardizzazione dei componenti e dei gruppi dei modelli delle vetrine appartenenti ai diversi marchi, per consentire politiche di *procurement* trasversali al gruppo e sinergie e savings sugli approvvigionamenti.

6. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente; l'attività produttiva e di trasformazione svolta sia dalla capogruppo che dalle altre unità produttive estere, non genera particolari impatti ambientali e per questa ragione non sono significative le possibili conseguenze negative di natura patrimoniale e reddituale per le società.

Alla data del presente documento non si segnalano a carico delle società del gruppo sanzioni o pene definitive per reati per danni ambientali, né alcun genere di contenzioso per atti o fatti dolosi e/o colposi aventi per oggetto la sicurezza ambientale, la sicurezza sul lavoro, l'incolumità di dipendenti e collaboratori.

Nel corso dell'esercizio 2019 Clabo S.p.A. ha dedicato il proprio impegno ad avviare la strategia di sviluppo, dando impulso agli investimenti per cogliere a pieno ogni opportunità di crescita a cui dar seguito anche attraverso l'impiego di nuovo personale. In particolare il progetto di riorganizzazione in atto ha comportato, a partire già dal 2017, interventi di riqualificazione del management della Società che ha determinato la cessazione del rapporto di lavoro con alcuni dirigenti e visto l'ingresso

di nuove figure professionali più qualificate a poter meglio gestire le attività ed i progetti nell'ambito del respiro sempre più internazionale del gruppo che fa capo a Clabo S.p.A..

L'insieme delle azioni poste in essere dall'area Risorse Umane per lo sviluppo del gruppo Clabo, ha consentito di chiudere l'anno 2019 con una media di dipendenti impiegati di 347 unità, in diminuzione di n. 4 unità rispetto all'anno 2018.

L'esercizio 2019 è stato quindi caratterizzato da una serie di iniziative specifiche volte a sostenere programmi di *recruiting*, valutando il loro potenziale e progettando il loro corretto inserimento e la formazione iniziale. E' continuata pertanto l'attività di riqualificazione manageriale dell'organico in forza a tutti i livelli.

Nell'esercizio non sono ricorsi infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale, e neppure addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso del 2019, Clabo S.p.A non ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è disciplinato dal contratto collettivo nazionale; per i dettagli della forza lavoro in essere e sulla movimentazione della stessa si rinvia a quanto riportato nelle Note Illustrative del presente bilancio; ad oggi non si segnalano criticità con le Rappresentanze sindacali locali.

7. RISULTATI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO

Si commentano nel seguito, per completezza di esposizione, gli *highlights* economici del 2019 delle principali società che partecipano al consolidato e che hanno un'incidenza rilevante sulla formazione del risultato di Gruppo.

La capogruppo Clabo S.p.A. ha realizzato nel 2019 ricavi totali, in flessione, per complessivi Euro 34.287 migliaia, con un Ebitda *adjusted* di Euro 4.946 in crescita dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La controllata cinese Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd, ha realizzato nel 2019 ricavi totali per Euro 5.282 migliaia ed un Ebitda di periodo pari ad Euro 976 migliaia.

La società controllata americana Howard McCray Enterprise LLC, ha realizzato nel 2019 vendite nette per Euro 15.458 migliaia, in forte crescita rispetto all'anno precedente; l'Ebitda *adjusted* del periodo è risultato essere pari a Euro 979 migliaia, 248 migliaia in più rispetto al 2018.

8. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano commento in nota integrativa. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati al contesto economico e di mercato e che possono influenzare le performance della Società e del Gruppo. I principali a cui Clabo è esposta, sono riconducibili a:

- a) Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia: La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, operando in un contesto competitivo globale, è influenzata dalle condizioni generali dell'andamento dell'economia mondiale. Pertanto, l'eventuale congiuntura negativa o instabilità politica di uno o più mercati geografici di riferimento, incluse le opportunità di accesso al credito, possono avere una rilevante influenza sull'andamento economico e sulle strategie e condizionarne le prospettive future sia nel breve che nel medio lungo termine.
- b) Rischi connessi alla potenziale instabilità nei Paesi in cui opera ed alle vendite sui mercati internazionali esposti a condizioni locali mutevoli: Il Gruppo opera con strutture produttive e commerciali in numerosi mercati ed aree geografiche estere, quindi significativi mutamenti nel quadro macroeconomico ed in quello politico, fiscale e legislativo, nonché finanziario, di specifici mercati internazionali, potrebbero avere un impatto negativo sui risultati e le dinamiche del business. Per questo motivo il Gruppo monitora costantemente le evoluzioni del contesto geopolitico mondiale che potrebbero suggerire e richiedere una revisione delle strategie aziendali e/o l'adozione di meccanismi tali da salvaguardarne il posizionamento competitivo e le *performance* ed in questo modo anticipare e minimizzare potenziali criticità.

Una parte significativa delle attività del Gruppo ha luogo al di fuori dell'Unione Europea ed in particolare in queste aree il Gruppo è esposto ai rischi inerenti all'operare su scala globale, inclusi quelli riguardanti l'eventuale attuazione di politiche restrittive delle importazioni ed esportazioni, come abbiamo assistito negli ultimi tempi a seguito delle iniziative adottate da alcune importanti amministrazioni.

- c) Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: il Gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti di aziende esterne al Gruppo. Una stretta collaborazione tra il produttore e i fornitori è usuale nei settori in cui l'azienda opera e se, da un lato ciò può portare benefici economici in termini di contenimento dei costi e di efficacia del servizio, dall'altro fa sì che la società debba fare affidamento sui suoi fornitori, con la conseguente possibilità che eventuali difficoltà, endogene o esogene, di quest'ultimi, anche di natura finanziaria, possano ripercuotersi in maniera significativamente negativa sulla regolare continuità dei processi produttivi e generare disallineamenti sui risultati economici prospettici e sulle dinamiche della situazione finanziaria previste nel Piano industriale strategico, ancor più oggi nella riformulazione del Piano in versione "recovery", alla luce dell'emergenza COVID-19. La riqualificazione produttiva del sito di Jesi e di Filadelfia ed il progetto *Industria 4.0* ormai in fase di completamento, vanno nella direzione di ridurre, per alcune lavorazioni, la dipendenza dall'outsourcing esterno, privilegiando il *make sul buy* e favorendo l'attenuazione del rischio in prospettiva.
- d) Rischi associati all'oscillazione dei prezzi delle materie prime e dei componenti e/o all'interruzione o carenza delle forniture degli stessi: Clabo S.p.A. come le altre aziende del gruppo produttive, utilizzano per la loro attività manifatturiera diverse materie prime incluse, fra le più importanti, l'acciaio, l'alluminio, il rame, le resine e liquidi refrigeranti. I prezzi di queste materie prime fluttuano ed a volte, in periodi recenti, sono cresciuti significativamente per effetto del cambiamento delle condizioni di mercato determinando l'aumento dei prezzi dei componenti e semilavorati acquistati. Le società del gruppo cercano di gestire la propria esposizione a tali fluttuazioni, ma le dinamiche dei prezzi delle materie prime dipende da un'ampia varietà di fattori difficilmente prevedibili e per lo più non controllabili anche dai fornitori della società che per tali ragioni potrebbe non essere in grado di coprire tali rischi. Incrementi rilevanti delle quotazioni di acquisto delle materie prime potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e ridurre la profittabilità se non fosse possibile ribaltare l'incremento dei costi sui prezzi di vendita dei prodotti. Qualunque interruzione nelle forniture o rilevante incremento del costo di approvvigionamento delle materie prime e dei componenti (in particolare quelli più tecnologici) potrebbe influenzare negativamente ed in misura significativa le possibilità delle società di rispettare gli impegni con il mercato e le previsioni di sviluppo delle vendite dei loro prodotti, con conseguenti ritorni negativi sui risultati economici e sulla generazione delle coperture finanziarie necessarie.
- e) Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi: Il successo della attività del gruppo Clabo dipende dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui mercati in cui opera ed intende espandersi, attraverso la proposta di prodotti sempre innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti, in termini di qualità, funzionalità, design e quindi per la capacità di offrire prestazioni e tecnologia in rapporto competitivo rispetto al posizionamento di prezzo. Qualora ci dovessero essere ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business di Clabo, le quote di mercato potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di crescita, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria.
- f) Rischi connessi al management: il successo di Clabo dipende in buona parte anche dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente le società del gruppo e le singole aree di business. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, di un senior manager o di altre risorse chiave in seguito a cambi organizzativi e/o ristrutturazioni aziendali senza un'adeguata e tempestiva sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse professionali qualificate, potrebbero avere effetti negativi sulle prospettive di business della Società e del Gruppo, sulle performance economiche e di conseguenza su un'equilibrata situazione finanziaria.

- g) Rischi legati al ridotto accesso al credito: Tale rischio si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività delle società del Gruppo Clabo. A tal riguardo va rilevato l'orientamento manifestato negli ultimi anni dal sistema bancario nel ridurre esposizioni ed affidamenti accordati che la Società ha saputo compensare con il ricorso a strumenti di finanza straordinaria, anche *short-term*, cogliendo l'interesse di Fondi e SGR a finanziare sia gli investimenti che l'operatività relativi al Piano del Gruppo. Per minimizzare il rischio del ridotto accesso al credito, l'Area Tesoreria & Finanza pone in essere le seguenti principali attività:

- a. Verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le azioni necessarie al reperimento di linee di credito aggiuntive, emissioni di prestiti obbligazionari, aumenti di capitale, ecc.;
- b. Ottimizzazione della liquidità in ottica di Gruppo con riguardo ai fabbisogni delle singole società;
- c. Corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto rispetto agli investimenti effettuati;
- d. Corretto bilanciamento fra fonti di finanziamento a breve termine ed a medio lungo termine.

In particolare sono in corso trattative per l'ingresso di nuove banche primarie nel tentativo di disporre di fidi complessivi accordati in grado di garantire la condizione per assicurare la regolare attività d'impresa della società, assicurando l'operatività delle linee auto liquidanti in misura sufficiente rispetto ai fabbisogni.

In tale scenario la Società potrebbe in futuro non riuscire a garantire coperture finanziarie sufficienti a bilanciare in modo equilibrato i fabbisogni, potendo avere difficoltà ad ottenere tempestivamente linee di credito integrative sia all'interno che al di fuori del perimetro del sistema bancario coinvolto. Nella consapevolezza di questa condizione di rischio, la società potrà comunque superare tale potenziale difficoltà prospettica, sia mediante interventi sull'equity, sia attraverso una efficace riduzione dei tempi di incasso dei crediti commerciali ed in generale in un minor impiego del capitale circolante.

- h) Rischi legati al rimborso accelerato dei prestiti obbligazionari e dei finanziamenti a m/l termine: come meglio illustrato nelle Note illustrative del presente bilancio, Clabo S.p.A. ha in essere i seguenti Minibond e finanziamenti Direct Lending condizionati al rispetto di parametri finanziari:

- a. Prestito Obbligazionario Clabo S.p.A. 6% - 2016 / 2021 quotato sul mercato Extramot di Borsa Italiana, di originari Euro 5.000.000,00, della durata di 5 anni, interamente sottoscritto, sia per la prima tranche di Euro 3.000.000,00 nel giugno 2016 che per la seconda tranche di Euro 2.000.000,00 nel dicembre 2017, dal Fondo Pioneer Progetto Italia gestito oggi da Amundi Società di Gestione del Risparmio Spa; alla data del 31/12/2019 il valore residuo del prestito da rimborsare ammonta al valore nominale ad Euro 2.500.000,00.
- b. Prestito Obbligazionario non quotato Clabo Spa 5,25% - 2019 / 2025 di nominali Euro 8.000.000,00, della durata di 6 anni, emesso a giugno 2019 e sottoscritto per Euro 5.000.000,00 dal Fondo Anthilia BIT III gestito da Anthilia Capital Partners SGR Spa e per Euro 3.000.000,00 dal Fondo PMI Italia II gestito da Finint Investments SGR Spa, in preammortamento per i primi 2 anni e pertanto alla data del 31/12/2019 l'intero prestito è ancora da rimborsare.
- c. Finanziamenti Direct Lending per complessivi Euro 3.000.000,00 erogati a dicembre 2017 dal Fondo HI Crescitalia PMI Fund gestito da Hedge Invest SGR p.A., scadenti a dicembre 2022, per i quali il debito residuo alla data del 31/12/2019 è pari a Euro 2.182 migliaia.
- d. Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019, è stato integralmente sottoscritto dal Fondo Amundi Progetto Italia gestito da Amundi SGR Spa il nuovo Minibond Short-Term non quotato Clabo 3% 2020-2021 per Euro 2.500.000,00.

Questi prestiti e finanziamenti prevedono tutti lo stesso impegno a rispettare da parte della Società due covenant di carattere finanziario; il mancato rispetto dei parametri (Evento di Violazione) può determinare una variazione incrementale del tasso di interesse a carico dell'Emittente e quindi in caso di reiterata violazione, anche il rimborso anticipato del prestito.

Per quanto riguarda la verifica del rispetto dei parametri finanziari alla data del 31/12/2019 si precisa che il livello degli stessi è costantemente monitorato dalla Società, ed al 31 dicembre 2019 i covenant PFN/EBITDA e PFN/PN risultano regolarmente rispettati, come evidenziato nella seguente tabella:

COVENANT PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	Target 31/12/2019	Actual 31/12/2019
Posizione finanziaria netta / EBITDA Normalizzata	3,75	3,74
Posizione finanziaria netta / Patrimonio netto	1,50	1,49

*Il valore dell'EBITDA è quello risultante dalla normalizzazione degli effetti delle operazioni non ricorrenti o atipiche e/o inusuali previste dal Regolamento dei Prestiti Obbligazionari e dal contratto di *direct lending*

- i) Rischio di credito: L'azienda presenta diverse concentrazioni di credito nei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Nel mercato interno, in particolare, la qualità del credito e la solvibilità dei debitori è peggiorata negli ultimi anni e scenari di ulteriore degrado elevano il rischio di credito che si trova a gestire la società. La solvibilità dei clienti e la qualità del credito è anche conseguenza delle strette creditizie da parte delle istituzioni finanziarie e del limitato accesso a forme di finanziamento. Sui mercati esteri emergenti nei quali si trovano ad operare oggi le filiali commerciali di nuova costituzione il rischio di credito è mitigato dal controllo diretto dell'organizzazione di vendita locale e da prassi e consuetudini di pagamento locali che riducono l'esposizione creditoria ed il conseguente rischio di credito. Il valore dei crediti è rilevato in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio specifico e generico di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando l'andamento storico rispetto agli impegni di pagamento. E' politica aziendale verificare quindi la classe di merito dei clienti che richiedono condizioni di pagamento o limiti di fido diverse dalle normali condizioni applicate. La società peraltro, nei limiti del possibile, sia in Italia che all'estero, assicura il fido e l'esposizione del cliente. E' stata inoltre introdotta a da più di un anno, una procedura di "credit management" finalizzata ad una maggior prudenza e ad un miglior monitoraggio del rischio di credito.
- Rischio sulla ripresa della domanda in conseguenza del prolungarsi delle misure restrittive di contrasto della diffusione del contagio da COVID-19.

In precedenza abbiamo già rappresentato lo scenario dei rischi e delle incertezze in cui si trova ad operare la Società, l'ultimo dei quali rappresenta in questo momento un nuovo elemento di incertezza; la pandemia che in queste ultime settimane ha coinvolto prima la Cina e quindi l'Italia e l'Europa e poi gli Stati Uniti, ha infatti imposto da parte dei diversi governi il *lockdown* delle attività produttive nonché misure di isolamento e distanziamento sociale per tutte le persone e soprattutto, nel settore HO.RE.CA. in cui opera la Società, la chiusura, da subito, degli esercizi e locali pubblici dedicati alla ristorazione. Gli effetti sui consumi e sugli investimenti sono stati immediati ed hanno determinato un significativo calo nell'ingresso ordini e un incremento degli insoluti negli incassi dai clienti. Il protrarsi degli effetti dell'emergenza e delle misure restrittive di contrasto alla diffusione del contagio, per periodi non ancora definitivi e comunque difficilmente prevedibili e su molti dei principali mercati in cui opera il Gruppo, potrebbe accrescere l'incertezza relativa al contesto nel quale dover adottare decisioni ed attuare interventi. Tuttavia, pur in presenza di una situazione di generale incertezza ed imprevedibilità dell'evoluzione degli eventi e delle concrete ripercussioni che l'emergenza potrà avere sui consumi a livello mondiale e più in generale sulla nostra attività, gli interventi introdotti dal *management* con il *Recovery Plan*, consentiranno di attuare azioni tempestive e risolutive di riduzione dei costi finalizzate al raggiungimento dell'equilibrio economico ed anche l'attuazione di un "piano di sviluppo prodotto" in grado di facilitare la ripresa del *business* in particolare riorientandolo, per quanto possibile, in settori ed aree di mercato meno coinvolti dal COVID-19. Inoltre, l'adozione di un piano di *Disruption Management* per la gestione equilibrata del cash-flow, nonché le misure a sostegno della liquidità per le imprese che il Governo ha già annunciato e potrà attivare in modo rapido ed efficace, dovrebbero creare le condizioni per un ritorno alla normalità, si

auspica, entro il prossimo autunno. Tale prospettiva ci rende confidenti sulla possibilità di superare positivamente questa grave situazione emergenziale e poter perseguire i ns. obiettivi di breve/medio periodo. Sarà cura della Società, comunque, continuare a garantire un adeguato livello di comunicazione sugli impatti dell'epidemia sulla gestione dell'emittente, nel rispetto delle raccomandazioni sugli obblighi di informativa emanate da ESMA e richiamate da CONSOB.

- Continuità aziendale

Preliminarmente, appare opportuno evidenziare che, ai fini del giudizio sulla continuità aziendale, tenendo conto dei fatti e dei dati con riferimento alla data del 31 dicembre 2019, o comunque prima dell'emergenza COVID-19, non sussistevano elementi di criticità circa l'applicazione nella predisposizione del bilancio della Società del postulato della continuità aziendale nell'accezione propria di cui ai principi contabili internazionali.

Stante l'attuale innanzi descritto scenario, con riferimento a tutte le condizioni di rischio analizzate, la Società ed il suo management confermano la riconosciuta capacità di conseguire gli obiettivi 2020 ridefiniti con il *Recovery Plan* e le condizioni di equilibrio economico e finanziario in esso riflesse, nonché la sostanza delle prospettive definite nel rispetto delle linee guida strategiche di medio termine, e pertanto gli Amministratori, nel ragionevole presupposto di poter ristabilire, in tempi compatibili, condizioni di "ordinarietà" nella gestione, hanno redatto il progetto di bilancio 2019, nel rispetto del presupposto della continuità aziendale.

9. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, per quelle che hanno origine e natura commerciale, fermo restando quanto precisato ai successivi paragrafi 41 e 42 delle Note Illustrative, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato ed in quanto tali sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati e dei diritti oggetto di trasferimento; comunque, le stesse, risultano aderenti alle principali "assumptions" previste dal Piano che trovano formale riscontro anche nell'Accordo Finanziario in vigore con il sistema bancario.

Per quanto invece attiene alle operazioni di natura finanziaria eseguite con parti correlate, le informazioni su tali rapporti, qualora intervenuti, sono presentate con maggior dettaglio negli specifici paragrafi della Note Illustrative del presente Bilancio. In ogni caso per tutte le operazioni intervenute con le parti correlate nel corso del 2019 sono state preliminarmente sottoposte al giudizio di merito e di congruità del Comitato Parti Correlate in coerenza con quanto stabilito dal "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" e sono state quindi eseguite solo dopo aver ottenuto un parere positivo da parte del Comitato stesso.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Una dettagliata illustrazione dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e dell'evoluzione prevedibile della gestione è riportata al punto 47 delle Note Illustrative allegate al presente bilancio. In questa sede ci preme assicurare gli azionisti che il gruppo Clabo con il suo management sta seguendo con molta attenzione gli sviluppi della diffusione del COVID-19 e sta adottando tutte le necessarie misure di prevenzione, controllo e contenimento della pandemia presso tutte le proprie sedi a livello globale. In particolare in Italia dove, a Jesi, ha sede il principale stabilimento produttivo, in linea con le disposizioni straordinarie emanate dal Governo italiano, l'azienda con senso di responsabilità e in accordo con le parti sociali, ha disposto la sospensione dell'attività produttiva a partire dal 23 marzo. Nello stabilimento cinese le attività produttive sono gradualmente ripartite ma le dinamiche della domanda del mercato domestico e degli altri mercati orientali, sono ancora lente. Si sta operando con molta difficoltà nello stabilimento di HMC a Filadelfia, a causa delle crescenti problematiche incontrate nell'approvvigionamento dei materiali e dei componenti e nella gestione logistica delle spedizioni; in USA, dove il virus si è manifestato con ritardo rispetto alla Cina ed all'Italia, stiamo monitorando con preoccupazione l'evolversi del contagio in forte crescita, anche se il mercato di HMC, orientato alla distribuzione alimentare di prossimità, a differenza dell'HO.RE.CA (a cui si orienta in modo quasi esclusivo l'offerta

di Clabo e di Easy Best), continua ad essere operativo e non ha subito provvedimenti governativi che impongano limitazioni o fermi.

Sono di dominio pubblico i provvedimenti che sia i paesi europei sia gli Stati Uniti stanno prendendo in questi giorni per cercare di contenere il diffondersi dell'epidemia; gli effetti di tali misure potranno essere chiari solo nelle prossime settimane. Data la rapida evoluzione del fenomeno, è difficile esprimere previsioni quantitative circa gli impatti negativi del COVID-19 sui risultati economico-finanziari del Gruppo, ma si presume che saranno significativi nei primi trimestri del 2020.

La società continua a monitorare con estrema attenzione l'evolversi degli avvenimenti ed è pronta a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità, con lo sguardo rivolto al futuro e l'orientamento al medio-termine che da sempre la caratterizzano.

I fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono commentati alla nota 41 delle Note Illustrative.

11. ALTRE INFORMAZIONI

Si comunica che, alla data di approvazione del presente bilancio, Clabo Spa, risulta proprietaria di n° 148.505 azioni proprie pari al 1,76% del capitale. Nei dettagli delle successive note illustrative è riportato il valore di carico delle azioni proprie alla data del 31 dicembre 2019.

Si comunica che Clabo Spa non possiede quote della società controllante Cla.Bo.Fin. Srl, né le ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio 2019.

Nulla pertanto da rilevare ai fini dell'art. 2428 comma 2 del codice civile.

Jesi, 30 Marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Bocchini Dott. Pierluigi



Bilancio consolidato al 31 12 2019

Prospetti Contabili

Stato patrimoniale attivo

ATTIVITA'	Note	31-dic-19	31-dic-18
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	1	2.210.527	2.207.777
Immobilizzazioni immateriali	2	32.127.100	32.316.722
Immobili, impianti e macchinari	3	6.005.443	5.501.654
Diritti d'uso	4	2.305.776	-
Partecipazioni	5	8.050	8.050
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	6	120.528	120.528
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	7	1.196.822	232.269
Attività per imposte anticipate	8	936.539	625.913
Altri crediti e attività non correnti	6	22.170	21.540
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		44.932.955	41.034.453
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	9	20.084.453	18.780.102
Crediti commerciali	10	12.208.817	11.607.528
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	11	2.124.084	1.687.085
Altri crediti correnti	12	1.855.165	1.382.318
Titoli detenuti per la negoziazione	13	100.658	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	1.202.266	1.145.883
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		37.575.443	34.602.916
TOTALE ATTIVITA'		82.508.398	75.637.369

Stato patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Note	31-dic-19	31-dic-18
PATRIMONIO NETTO:			
Capitale sociale	15	8.455.900	8.455.900
Azioni proprie	15	(180.721)	(422.611)
Riserva legale	15	144.997	143.517
Altre riserve	15	8.280.957	8.463.322
Risultato dell'esercizio di gruppo	15	54.582	(532)
Patrimonio netto del Gruppo	15	16.755.715	16.639.596
Capitale e riserve di terzi	15	1.178.978	994.792
Risultato dell'esercizio di terzi	15	256.614	215.792
Patrimonio netto di terzi	15	1.435.592	1.210.584
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		18.191.307	17.850.180
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Accantonamenti	16	121.357	215.940
Fondi per trattamento di quiescenza e di fine rapporto da lavoro subordinato	17	1.241.853	1.324.982
Passività finanziarie non correnti	18	18.442.814	12.585.931
Passività per imposte differite	8	5.583.929	5.639.515
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		25.389.953	19.766.368
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie correnti	18	13.319.510	12.692.229
Debiti commerciali	19	17.237.717	15.751.424
Debiti per acquisti immobilizzazioni	20	100.000	1.800.000
Debiti tributari	21	2.118.562	1.995.428
Debiti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	22	147.076	157.076
Altri debiti e passività correnti	23	6.004.273	5.624.664
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		38.927.138	38.020.821
TOTALE PASSIVITA'		64.317.091	57.787.189
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		82.508.398	75.637.369

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (Euro)		31/12/2019	31/12/2018
	Note		
- vendite nette	24	49.011.163	44.371.310
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	25	638.016	3.490.181
- altri ricavi	26	4.984.610	4.860.747
Totale ricavi		54.633.789	52.722.238
- Materie prime e di consumo	27	(22.189.511)	(20.529.148)
- servizi	28	(10.946.827)	(11.695.571)
- costi godimento beni di terzi	29	(191.721)	(1.495.089)
- personale	30	(13.095.913)	(12.753.236)
- oneri diversi di gestione	31	(1.840.776)	(1.428.722)
Ebitda		6.369.041	4.820.472
- ammortamenti immateriali	32	(3.103.197)	(2.752.165)
- ammortamenti materiali	32	(708.523)	(599.870)
- ammortamento diritto d'uso	32	(812.313)	-
Ebit		1.745.008	1.468.437
- proventi finanziari	33	12.184	10.362
- oneri finanziari	33	(1.835.760)	(1.183.347)
- delta cambio	33	(68.339)	39.164
Risultato prima delle imposte		(146.907)	334.616
Imposte sul reddito del periodo	34	(93.063)	(353.404)
Imposte esercizi precedenti	34	506	(1.455)
Imposte differite	34	366.212	235.503
Provento da consolidato fiscale	34	184.448	-
Risultato netto del periodo da attività continuative		311.196	215.260
Risultato dell'esercizio		311.196	215.260
di competenza del gruppo			
- continuing operations		54.582	629.562
- discontinued operations		-	-
di competenza di terzi			
- continuing operations		256.614	133.355
- discontinued operations		-	-

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		31/12/2019	31/12/2018
Risultato del periodo		311.196	215.260
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(39.737)	40.346	
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio			
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	(39.737)	40.346	
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere	(1.980)	42.607	
Variazione netta della riserva di cash flow hedge			
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio			
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	(1.980)	42.607	
Totale altre componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali:	(41.717)	82.953	
Totale risultato complessivo del periodo	269.479	298.213	
Risultato complessivo di pertinenza di terzi utile / (perdita)	277.278	285.074	
Risultato complessivo di pertinenza del Gruppo	(7.799)	13.139	

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/19	31/12/18
FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE CORRENTE		
Utile derivante da attività continuative	311.196	215.260
Imposte di competenza	(458.103)	119.356
Oneri e proventi finanziari di competenza	1.823.576	1.172.985
Rettifiche per elementi non monetari	200.527	(183.034)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3.103.197	2.752.165
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	708.523	599.870
Ammortamento diritto d'uso	812.313	-
Accantonamenti	298.900	679.790
Plusvalenze/Minusvalenze	(951)	-
Utilizzi fondi	(533.295)	(684.914)
Imposte (pagate)	(540.695)	(704.652)
Oneri e proventi finanziari incassati/pagati	(1.337.160)	(1.062.078)
Variazioni nelle attività e passività operative:		
Crediti commerciali	(1.558.362)	1.406.683
Rimanenze	(1.226.008)	(3.835.197)
Debiti commerciali	1.455.799	650.967
Debiti tributari	30.163	639.943
Altri debiti/crediti correnti e non correnti	(119.868)	(156.035)
Crediti e debiti società del gruppo	(68.677)	(664)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	2.901.075	1.610.445
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	74.559	-
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(3.213.289)	(2.279.912)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.938.095)	(1.742.209)
Acquisizione società controllate al netto delle disponibilità liquide acquisite	-	(1.921.316)
Variazione crediti finanziari	-	(4.368)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INV.TO (B)	(5.076.825)	(5.947.805)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Erogazioni passività finanziarie a lungo termine	8.914.565	2.902.042
Rimborso passività finanziarie - lungo termine	(5.073.380)	(4.248.743)
Titoli detenuti per negoziazione	(100.658)	-
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	(964.553)	(59.491)
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti	(616.655)	347.066
Aumenti di capitale sociale/versamenti c/cop.perdite	-	657.960
Acquisto/ vendita azioni proprie	121.549	(57.886)
Dividendi pagati a soci terzi	(49.901)	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	2.230.967	(459.052)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	55.217	(4.796.412)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	1.145.883	5.945.722
EFFETTO CAMBIO	1.166	(3.427)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO (F=D+E)	1.202.266	1.145.883
RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)	31/12/19	31/12/18
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	2.901.075	1.610.445
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INV.TO (B)	(5.076.825)	(5.947.805)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	2.230.967	(459.052)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	55.217	(4.796.412)

Prospetti di Patrimonio Netto

Patrimonio netto	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVA SOVRAPPORREZZO AZIONI	RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI	RISERVA CONVERSIONE	RISERVA NEGATIVA DA AZIONI PROPRIE	RISERVA NEGATIVA DA FUSIONE	RISERVA UTILI SU CAMBI	UTILI (PERDITE ES PREC)	Utile (perdita) d'esercizio gruppo	Patrimonio netto di gruppo	Capitale e riserve di terzi	Utile (perdita) d'esercizio di terzi	Capitale di terzi	Totale
SALDI AL 31 DICEMBRE 2017	8.194.000	138.372	2.350.224	6.920.921	44.357	(225.101)	(281.732)			(1.588.145)	488.266	16.041.162			-	16.041.162
Destinazione risultato esercizio	-	5.145	97.767	-	-	-	-	-	-	385.354	(488.266)	-	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-	-
Aumento Capitale sociale	261.900	-	-	396.060	-	-	-	-	-	-	-	657.960	-	-	-	657.960
Utili/perdite attuariali TFR	-	-	-	-	40.346		-	-	-	-	-	40.346	-	-	-	40.346
Differenze cambio	-	-	-	-	-	(26.675)	-	-	-	-	-	(26.675)	69.282	-	69.282	42.607
Acquisto Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(356.941)					(356.941)	-	-	-	(356.941)
Vendita Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	216.062	-	-	-	-	216.062	-	-	-	216.062
Utile/ (perdita) da vendita azioni proprie	-	-	-	82.993	-	-	-	-	-	-	-	82.993	-	-	-	82.993
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-		(20.012)	-	-	-	(20.012)	-	-		(20.012)
Variazione interessenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.233		5.233	925.510	-	925.510	930.742
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(532)	(532)	-	215.792	215.792	215.260
SALDI AL 31 DICEMBRE 2018	8.455.900	143.517	2.447.991	7.399.974	84.703	(251.776)	(422.611)	(20.012)	-	(1.197.558)	(532)	16.639.596	994.792	215.792	1.210.584	17.850.180

Patrimonio netto	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVA SOVRAPPORREZZO AZIONI	RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI	RISERVA CONVERSIONE	RISERVA NEGATIVA DA AZIONI PROPRIE	RISERVA NEGATIVA DA FUSIONE	RISERVA UTILI SU CAMBI	UTILI (PERDITE ES PREC)	Utile (perdita) d'esercizio gruppo	Patrimonio netto di gruppo	Capitale e riserve di terzi	Utile (perdita) d'esercizio di terzi	Capitale di terzi	Totale
SALDI AL 31 DICEMBRE 2018	8.455.900	143.517	2.447.991	7.399.974	84.703	(251.776)	(422.611)	(20.012)	-	(1.197.558)	(532)	16.639.596	994.792	215.792	1.210.584	17.850.180
Destinazione risultato esercizio	-	1.479	27.785	-	-	-	-	-	322	(30.118)	532	-	215.792	(215.792)	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(49.901)	-	(49.901)	(49.901)
Aumento Capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali TFR	-	-	-	-	(39.737)	-	-	-	-	-	-	(39.737)	-	-	-	(39.737)
Differenze cambio	-	-	-	-	-	(22.644)	-	-	-	-	-	(22.644)	20.664	-	20.664	(1.980)
Acquisto Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vendita Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	241.890	-	-	-	-	241.890	-	-	-	241.890
Utile/ (perdita) da vendita azioni proprie	-	-	-	(120.341)	-	-	-	-	-	-	-	(120.341)	-	-	-	(120.341)
Altre variazioni	-	1	321	-	-	-	-	-	(322)	-	-	-	-	-	-	-
Variazione interessenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.369	-	2.369	(2.369)	-	(2.369)	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.582	54.582	-	256.614	256.614	311.196
SALDI AL 31 DICEMBRE 2019	8.455.900	144.997	2.476.097	7.279.633	44.966	(274.420)	(180.721)	(20.012)	-	(1.225.307)	54.582	16.755.715	1.178.978	256.614	1.435.592	18.191.307

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di arredi ed attrezzature per pubblici esercizi con particolare riferimento alla produzione e distribuzione di arredi, vetrine per il gelato ed attrezzature destinate a bar, gelaterie, pasticcerie e simili.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del D.Lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dalla Commissione Europea ed in osservanza dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005. Gli schemi di bilancio e le Note esplicative al bilancio sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, integrato dalle disposizioni, ove applicabili, previste dal legislatore nazionale.

I principi contabili ed i principi di consolidamento adottati per la redazione del presente bilancio consolidato sono gli stessi rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, fatta salva l'applicazione del nuovo principio IFRS 16 Contratti di Leasing, che ha avuto gli impatti riportati nel paragrafo dedicato.

SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo lo schema di cui allo IAS 1 e allo IAS 7 e si compone di:

- ✓ Stato patrimoniale, che viene presentato attraverso l'esposizione distinta fra le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti (che è generalmente applicato dalle realtà industriali e commerciali), con la descrizione nelle note per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di bilancio;
- ✓ Conto economico, la cui forma di analisi è il metodo dei costi per natura;
- ✓ Conto economico complessivo;
- ✓ Prospetto di variazione del Patrimonio netto;
- ✓ Rendiconto finanziario, per il quale è stato utilizzato il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato e le Note al bilancio consolidato sono redatti in unità di Euro.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1 GENNAIO 2019 DAL GRUPPO

Di seguito sono descritti gli emendamenti, improvement e interpretazioni, applicati ai bilanci chiusi dopo il 31 dicembre 2018 ed entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Sono esclusi dall'elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dal Gruppo.

IFRS 16 – Leasing

In data 31 ottobre 2017, è stato omologato il nuovo principio contabile IFRS 16 – Leasing, con impatti significativi sui bilanci dei locatari: è stata, infatti, eliminata la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario e introdotto un unico modello per tutti i leasing che comporta l'iscrizione di una attività per il diritto all'uso e di una passività per il leasing. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2019. Il Gruppo Clabo non si è avvalso della possibilità di adottare anticipatamente il principio (in concomitanza alla data di prima applicazione dell'IFRS 15).

In base alle disposizioni transitorie dell'IFRS 16, al 1° gennaio 2019 sono stati rilevati gli effetti connessi alle fattispecie esistenti alla stessa data, senza effettuare il restatement del periodo precedente posto a confronto (cosiddetto "approccio retroattivo modificato") e rilevando il diritto d'uso per un ammontare pari alla relativa passività finanziaria.

La seguente tabella evidenzia quali sono stati gli impatti della prima adozione del principio sui dati patrimoniali del Gruppo:

Effetto IFRS 16	Totale effetti prima applicazione 1.1.2019	Effetti cambio	Rimborsi quota capitale	Amm.to	31/12/2019
Attività non correnti					
- di cui diritti d'uso immobili	2.680.988	(10.294)	-	(704.313)	1.966.381
- di cui diritti d'uso di attrezzature	17.175	-	-	(8.588)	8.587
- di cui diritti d'uso di altri beni	430.220	-	-	(99.412)	330.808
	3.128.383	(10.294)	-	(812.313)	2.305.776

Passività finanziarie	3.128.383	(10.562)	(830.611)		2.287.210
------------------------------	------------------	-----------------	------------------	--	------------------

In particolare le società del gruppo che hanno applicato l'Ifs 16 sono le seguenti:

Diritti uso	01/01/2019	Effetti cambio	Amm.to	31/12/2019
CLABO Spa	1.390.521	-	(403.660)	986.861
HMC	842.030	(1.947)	(280.677)	559.406
EASY BEST	895.832	(8.347)	(127.976)	759.509
	3.128.383	(10.294)	(812.313)	2.305.776

Passività finanziarie	01/01/2019	Effetti cambio	Rimborsi	31/12/2019	ENTRO	OLTRE
CLABO Spa	1.390.521	-	(450.317)	940.204	485.272	454.932
HMC	842.030	(1.968)	(275.086)	564.976	279.666	285.310
EASY BEST	895.832	(8.593)	(105.209)	782.030	106.165	675.865
	3.128.383	(10.561)	(830.612)	2.287.210	871.103	1.416.107

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la transizione al nuovo principio è il tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data del 1° gennaio 2019. Dalla valutazione sono stati inoltre esclusi, come consentito dal principio, i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore. Per il Gruppo l'effetto dell'applicazione del nuovo principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativo relativo alle immobilizzazioni materiali, quali immobili, automezzi ed autocarri, nonché attrezzature informatiche. L'adozione dell'IFRS 16 ha determinato alla data del 1° gennaio 2019, l'iscrizione di maggiori Immobilizzazioni per diritti d'uso per Euro 3.128.383 e di debiti finanziari per leasing per pari importo segmentati tra correnti e non correnti.

IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito

L'IFRIC 23, entrato in vigore il 1° gennaio 2019, senza produrre effetti di rilievo sul bilancio consolidato, chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione delle attività e delle passività fiscali correnti e differite di cui allo IAS 12-Imposte sul Reddito, quando vi sia incertezza in merito ai trattamenti fiscali adottati per la predisposizione della dichiarazione dei redditi, che potrebbero non essere accettati dall'autorità fiscale. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la presente Interpretazione.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ANCORA ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Come richiesto dallo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – nel seguito sono indicati i nuovi principi e le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), più significativi che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio. Il Management ne sta valutando gli impatti sui bilanci futuri.

Modifiche a IAS 1 e IAS 8

Il 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)", che ha introdotto una modifica per rendere più specifica la definizione del termine "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha inoltre l'obiettivo di introdurre il concetto di "obscured information", accanto ai concetti di informazione "omessa" o "errata" già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Modifiche all' IFRS 3

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)", volto a introdurre alcune modifiche al principio contabile IFRS 3 per meglio chiarire la definizione di business. In particolare, l'emendamento chiarisce che la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business se vi è comunque la presenza di un insieme integrato di attività, processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività, processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscano in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), da utilizzare su base opzionale per l'entità, per determinare se un insieme di attività, processi e beni acquistati sia un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di consentire la comprensione dell'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano alle business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Clabo S.p.A. è controllata direttamente dalla Società Cla.Bo.Fin. S.r.l. con sede in Jesi (An) che svolge attività di holding e non esercita attività di direzione e coordinamento.

DATA DI RIFERIMENTO

Il bilancio consolidato è riferito alla data del 31/12/2019.

INFORMATIVA DI SETTORE

La società non presenta le informazioni richieste ai sensi del principio internazionale IFRS N.8, in quanto non dispone di settori operativi identificati conformemente ai paragrafi da 5 a 10 del citato principio.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31/12/2019 del Gruppo comprende i bilanci della Clabo S.p.A. e delle sue controllate estere, che sono consolidate con il metodo integrale.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31/12/2019

Denominazione Sociale	Sede Legale	VALUTA	% possesso
Clabo S.p.A.	Jesi, Italia	EUR	Capogruppo
Clabo Usa Inc.	USA	USD	100% Clabo USA Holding
Clabo Deutschland Gmbh	Germania	EUR	100% Clabo S.p.A.
Clabo Brasil Comercio De Balcoes De Refrigeracao Ltda	Brasile	REAL	90% Clabo S.p.A.
Clabo Pacific Holding Limited	Hong Kong	HKD	100% Clabo S.p.A.
Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd	Cina	RMB	100% Clabo Pacific Holding.
Orion International Trading Co. Ltd	Cina	RMB	100% Clabo S.p.A.
Howard McCray ("HMC")	Philadelphia USA	USD	39,71% Clabo USA Holding
Clabo Holding USA	USA	USD	100% Clabo S.p.A.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31/12/2018

Denominazione Sociale	Sede Legale	VALUTA	% possesso
Clabo S.p.A.	Jesi, Italia	EUR	Capogruppo
Clabo Usa Inc.	USA	USD	100% Clabo S.p.A.
Clabo Deutschland Gmbh	Germania	EUR	100% Clabo S.p.A.
Clabo Brasil Comercio De Balcoes De Refrigeracao Ltda	Brasile	REAL	90% Clabo S.p.A.
Clabo Pacific Holding Limited	Hong Kong	HKD	100% Clabo S.p.A.
Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd	Cina	RMB	100% Clabo Pacific Holding.
Orion International Trading Co. Ltd	Cina	RMB	100% Clabo S.p.A.
Howard McCray ("HMC")	Philadelphia USA	USD	39,71% Clabo USA Holding
Clabo Holding USA	USA	USD	100% Clabo S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2019 la partecipazione Clabo Usa Inc è stata conferita in Clabo Usa Holding.

Al 31/12/2019 la Clabo S.p.A. è controllata per il 68,48% dalla Cla.Bo.Fin. S.r.l.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E DI CONVERSIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo Clabo include il bilancio della Clabo S.p.A. e delle imprese da essa controllate (le controllate) redatti al 31/12/2019.

Tutte le società del Gruppo hanno prodotto i dati e le informazioni necessari per la redazione del Bilancio Consolidato predisposto secondo i principi IFRS.

Imprese controllate

Si ha il controllo su un'impresa, quando il Gruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando il Gruppo detiene direttamente od indirettamente, più della metà dei diritti di voto.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione. La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto del Gruppo. Tale interessenza viene

determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria (si veda il paragrafo seguente "Aggregazioni di imprese") e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto del Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante e sono in grado di fare ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili alla data di acquisizione.

L'avviamento è rilevato come attività e sottoposto ad un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale, o più frequentemente, laddove si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che facciano emergere eventuali perdite di valori.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite realizzati generati su operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Conversione dei bilanci espressi in valuta estera

Nella conversione dei bilanci espressi in valuta estera, le poste dello stato patrimoniale sono convertite ai cambi di fine esercizio, mentre quelle di conto economico sono convertite al cambio medio dell'esercizio. Le poste del patrimonio netto sono convertite in euro al cambio in vigore alla data della rispettiva formazione, o al cambio medio del periodo se trattasi di poste a formazione plurima nel corso dell'esercizio.

Le differenze tra il risultato dell'esercizio, quale risulta dalla conversione ai cambi medi, e quello risultante dalla conversione in base ai cambi di fine esercizio, nonché gli effetti sulle altre poste di patrimonio netto delle variazioni intervenute tra i tassi di cambio storici e quelli di chiusura, sono iscritte nel patrimonio netto in una voce di bilancio denominata Riserva di traduzione.

Di seguito sono riportati i tassi applicati nella conversione dei bilanci delle società localizzate fuori dell'area Euro.

Valuta	Cambio al 31/12/2019	Cambio medio 31/12/2019	Cambio al 31/12/2018	Cambio medio 31/12/2018
Dollaro USA	1,1234	1,1195	1,145	1,181
Real brasiliano	4,5157	4,4134	4,444	4,3085
Reminbi cinese	7,8205	7,7355	7,8751	7,8081
Dollaro Hong Kong	8,7473	8,7715	8,9675	9,2559
Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi				

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio consolidato sono di seguito riportati:

Avviamento

L'Avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o da altre operazioni di aggregazione aziendale rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata alla data di acquisizione. L'Avviamento è rilevato come attività e rivisto almeno annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a Conto Economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'Avviamento ad essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire al Gruppo benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresa corrisponde al fair value), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali contengono quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Marchi

I marchi sono iscritti al costo di acquisto rivalutato e rappresentativi del fair value; vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

Il Gruppo ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali assets) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Per quanto riguarda, i marchi detenuti dal Gruppo, nel dettaglio: Orion, Artic, FB, Easy Best ed Howard McCray, l'esclusività e la profittabilità storica del business, nonché le prospettive di ritorno dei flussi prospettici reddituali e di cassa, consentono di ritenerne il valore recuperabile, anche in presenza di condizioni di mercato difficili.

L'aggiornamento delle relazioni di impairment, a tal fine affidate a soggetti terzi indipendenti, è effettuato annualmente.

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software e per le spese di sviluppo; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 5 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Marchi	2,5%
Spese di sviluppo da ammortizzare	20,00%
Diritti di brevetto industriale	da 20% a 33,33%
Spese di informatizzazione (software)	20,00%
Concessioni e licenze	25,00%

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.
Al 31/12/2019 il Gruppo non ha iscritti in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni, ad eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Spese sostenute su beni di terzi	10,00%
Impianti generici e specifici	5,75%
Attrezzature	12,5%
Mobili e Macchine ordinarie Ufficio	6,0%
Macchine elettroniche	10,0%
Autoveicoli da trasporto	10,0%
Autovetture	12,5%

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria degli immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività del Gruppo) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno al Gruppo. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, di cui generalmente si detiene una quota del capitale o diritti di voto in misura inferiore al 20%, sono iscritte inizialmente al costo ed adeguate al fair value con imputazione a Conto Economico della differenza di valutazione. Qualora non sia agevolmente determinabile il fair value in maniera attendibile, tali partecipazioni sono valutate al costo eventualmente rettificato in presenza di perdite di valore. I relativi dividendi sono iscritti tra i proventi

finanziari al momento della determinazione del diritto all'ottenimento degli stessi, generalmente coincidente con la delibera assembleare.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza comprendono gli strumenti finanziari che si ha intenzione e capacità di mantenere fino alla scadenza.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a conto economico delle eventuali perdite durevoli di valore o delle eventuali riprese di valore registrate in seguito al venir meno delle motivazioni che le avevano determinate.

IFRS 16 Leases.

IFRS 16-'Leases', pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, sostituisce lo IAS 17-'Leases' a partire dal 1° gennaio 2019 e introduce metodi di rappresentazione contabile maggiormente idonei a riflettere la natura dei leasing in bilancio. In particolare, l'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta le attività per il diritto d'uso del bene sottostante e una passività finanziaria che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di leasing. Inoltre, la natura dei costi relativi ai suddetti leasing è variata, in quanto l'IFRS 16 ha sostituito la contabilizzazione a quote costanti dei costi per leasing operativi con l'ammortamento del diritto d'uso e gli oneri finanziari sulle passività. Le modalità di contabilizzazione per il locatore restano simili a quelle previste dallo IAS 17, ossia il locatore continua a classificare i leasing come operativi o finanziari.

Prima del 1° gennaio 2019 il Gruppo, in conformità con il precedente IAS 17-'Leases' classificava, alla data di inizio, ciascun accordo di utilizzo beni di terzi (in qualità di locatario) come leasing finanziario o leasing operativo. Il leasing veniva classificato come finanziario se trasferiva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato al Gruppo; in caso contrario l'accordo veniva classificato come operativo. I leasing finanziari venivano rappresentati come investimenti all'inizio del contratto, per un valore pari al fair value del bene locato o, se inferiore, pari al valore attuale dei pagamenti minimi del contratto. Per quelli operativi, il bene locato non veniva capitalizzato come investimento e i canoni di locazione venivano rilevati come costi a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto.

Relativamente alla prima applicazione del principio, il Gruppo ha deciso di adottare l'applicazione retrospettiva modificata del modello. Pertanto i dati del periodo comparativo non sono stati rideterminati e sono state applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento.

L'adozione del IFRS 16 non ha avuto alcun effetto sul patrimonio netto iniziale al 1° gennaio 2019.

Per ulteriori informazioni sulla prima applicazione del nuovo principio contabile, si faccia riferimento ai commenti riportati nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2019 dal gruppo".

Perdite di valore (Impairment)

Le immobilizzazioni immateriali, le partecipazioni, le immobilizzazioni materiali e le altre attività non circostanze indicanti una riduzione di valore al fine di determinare se tali attività possono aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza il valore di carico dell'attività viene ridotto al relativo valore recuperabile.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a Conto Economico.

Determinazione del valore recuperabile

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Come già segnalato, tale test va eseguito almeno con cadenza annuale per le immobilizzazioni a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il *Fair Value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di

mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene ed a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Attività detenute per la negoziazione

Le attività detenute per la negoziazione sono classificate, come previsto dallo IAS39, tra "*attività al fair value con contropartita il conto economico*". Pertanto tali attività vengono adeguate al *fair value* alla data di chiusura di ogni esercizio con contropartita a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita. Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono definiti dallo IAS 11 come contratti stipulati specificatamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, funzione e utilizzazione finale.

I costi di commessa sono rilevati nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti; i ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori alla data di riferimento del bilancio. La determinazione della percentuale di avanzamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo *cost to cost*, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento quale rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *Fair Value*.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti; il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (Projected Unit Credit Method), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Fondi Rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari derivati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al Fair Value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *Fair Value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto Economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. Il Gruppo ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi significativi ed i vantaggi connessi alla proprietà del bene e l'incasso del relativo credito è ragionevolmente certo.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati con riferimento allo stato di completamento dell'operazione alla data del bilancio. I ricavi sono contabilizzati nell'esercizio contabile in cui il servizio è reso, in base al metodo della percentuale di completamento. Qualora i risultati delle prestazioni non possano essere attendibilmente stimati i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui i costi relativi saranno recuperabili. La contabilizzazione dei ricavi con questo metodo

permette di fornire adeguate informazioni circa l'attività prestata e i risultati economici ottenuti durante l'esercizio.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IFRS 16).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono le imposte correnti e le imposte differite. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico; tuttavia, quando si riferiscono ad elementi rilevati direttamente a Patrimonio Netto, sono contabilizzate in questa ultima voce.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento, ed eventuali rettifiche ai debiti tributari calcolati in esercizi precedenti.

Le imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

Le imposte differite si riferiscono a:

- (i) differenze temporanee tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio;
- (ii) componenti positive di reddito imputate nell'esercizio in esame ed in esercizi passati, ma tassabili nei successivi esercizi;
- (iii) i crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio;
- (iv) per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla valutazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione d'impresе che, alla data dell'operazione, non influenza né il risultato contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale);
- (v) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate e i crediti d'imposta non utilizzati, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale o il credito d'imposta.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per la variazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento. I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite vengono compensati solo quando si riferiscono ad imposte applicate dalle medesime autorità fiscali.

La società italiana Clabo S.p.A. ha aderito alla procedura di Consolidato Fiscale Nazionale ex artt. 117 e ss. del Tuir con la controllante Cla.Bo.Fin. S.r.l..

Sulla base degli accordi di consolidamento, nel caso di trasferimento al Consolidato Fiscale (fiscal unit) di una perdita fiscale o di un'eccedenza di ROL (risultato operativo lordo) o dell'eccedenza della deduzione ACE (Aiuto alla crescita economica) rispetto al reddito imponibile, la società cedente riceverà dalla consolidante una remunerazione pari al vantaggio fiscale conseguito dal Gruppo; tale importo viene iscritto a rettifica della "Imposte correnti" del conto economico.

Principali stime adottate dalla Direzione

L'aggiornamento delle perizie attuariali e delle relazioni di impairment, a tal fine affidate a soggetti terzi indipendenti, è effettuato annualmente.

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio consolidato, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale del gruppo.

- ✓ Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
 - Il tasso di inflazione previsto è pari allo 1,20%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 0,62%;
 - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 2,40%;
 - È previsto un turn-over dei dipendenti del 4,50% per la Società Clabo S.p.A.

- ✓ Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
 - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 10%;
 - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 0,41%.

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono stati ampiamente esposti nella Relazione sulla Gestione cui si rimanda.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Crediti commerciali	12.208.817	11.607.528
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	2.124.084	1.687.085
Altri crediti correnti	1.855.165	1.382.318

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene riportato, in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

- ✓ flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti

delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

- ✓ flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- ✓ flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

1. Avviamento

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

	31/12/2018	Effetto cambio	Incrementi	31/12/2019
Avviamento CLABO DE	200.799	-	-	200.799
Avviamento EASY BEST	393.987	2.750	-	396.737
Avviamento CLABO USA	295.397	-	-	295.397
Avviamento HMC	1.317.595	-	-	1.317.595
	2.207.777	2.750	-	2.210.527

Alla voce avviamento è iscritto:

- ✓ per € 295.397, il residuo del maggior valore pagato per l'acquisto da parte della Clabo Usa Inc. della partecipazione nella controllata Clabo North America LLC, incorporata nel 2013, rispetto alle attività e alle passività della stessa. Come richiesto dall'IFRS 3, a partire dal 1° gennaio 2010 tale valore non è più ammortizzato ma è periodicamente soggetto al test di impairment.
- ✓ per € 200.799, il maggior valore pagato per l'acquisto da parte della Clabo S.p.A. della partecipazione nella controllata Clabo Deutschland GmbH, avvenuta nel corso del primo semestre 2016;
- ✓ per € 396.737, il maggior valore pagato per l'acquisto da parte degli assets Easy Best da parte della Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd. La voce in oggetto aumenta a causa del cambio;
- ✓ per € 1.317.595, il maggior prezzo rispetto al valor nominale, pagato per l'acquisto da parte della Clabo S.p.A. della partecipazione nella controllata Howard McCray ("HMC"), perfezionata il 01/03/2018;

Per la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento **Clabo DE**, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica *stand alone*, ma nell'ambito della dotazione della CGU coincidente con il perimetro della Clabo DE.

Il valore d'uso della CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo attraverso l'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 1,39;
- Costo del capitale proprio 7,32%;
- Costo dell'indebitamento 5%;
- Rapporto debt/equity pari a 1;
- Wacc netto 5,41%;
- Il terminal value della CGU assume un valore pari a €/k 515 (pari a €/k attualizzati 440);
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Valore uso: €/k 496,
- Sensitivities: +/-1% Tasso attualizzazione.

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment.

Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

Per la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento **Easy Best**, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica *stand alone*, ma nell'ambito della dotazione della CGU coincidente con il perimetro della Easy Best.

Il valore d'uso della CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo attraverso l'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 2,55;
- Costo del capitale proprio 16,25%;

- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 10,00%;
- Il terminal value della CGU assume un valore pari a €/k 8.009 (pari a €/k attualizzati 6.018);
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Valore uso: €/k 7.270.
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment.
Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

Per la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento **Howard McCray ("HMC")**, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica stand alone, ma nell'ambito della dotazione della CGU considerando unicamente i flussi del business caratteristico della HMC (ossia la produzione e commercializzazione delle vetrine refrigerate per il retail nel settore food & beverage), escludendo quindi i flussi derivanti dal business denominato "Gelato & Pastry" attivato per l'apporto del know-how di gruppo, a seguito dell'acquisizione.
Il valore d'uso della CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo attraverso l'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 1,28;
- Costo del capitale proprio 8,80%;
- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 6,23%;
- Il terminal value della CGU assume un valore pari a €/k 11.209 (pari a €/k attualizzati 9.351);
- valore del debito finanziario €/K 900.
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Valore uso: €/k 9.374.
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment.
Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

Per la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento insito nella partecipazione **Clabo Usa**, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, della HMC che beneficia dell'avviamento riferibile al business "Gelato & Pastry" sviluppato nel corso degli anni da Clabo USA ed attualmente utilizzato e messo a frutto dalla organizzazione commerciale della società controllata di Filadelfia (anche con l'ausilio di un magazzino residuo di vetrine "Gelato & Pastry" di proprietà di Clabo Holding USA, che quest'ultima mette a disposizione di HMC per la vendita al mercato).
In particolare, la direzione ha definito la CGU oggetto di analisi come formata dagli asset netti riconducibili al business denominato "Gelato & Pastry" storicamente gestito da Clabo USA ed oggi trasferito, nella sua sostanza e nei suoi benefici, da Clabo S.p.A. ad HMC e Clabo Holding USA in seguito dell'acquisizione della partecipazione di controllo di HMC. In sostanza, oggi, dopo il conferimento della partecipazione Clabo USA nella Clabo Holding USA, l'avviamento di Clabo USA riconducibile al valore riconosciuto dal mercato al business sviluppato da quest'ultima nel corso degli ultimi 15 anni, sta già generando e continuerà a generare benefici per l'intero gruppo Clabo, attraverso lo sviluppo del business "Gelato & Pastry" sul mercato americano curato da HMC per il quale quest'ultima beneficia dei relativi ritorni economici. Tant'è che le proiezioni aziendali del business "Gelato & Pastry" tengono conto degli sviluppi dell'attività commerciale in passato svolta da Clabo USA e oggi, a partire del 2018 in capo ad HMC e dei flussi reddituali prospettici di cui beneficia quest'ultima. Il valore dell'avviamento di Clabo USA trova in definitiva consistenza nel valore della partecipazione conferita a Clabo Holding USA e nel valore d'uso della CGU "Gelato & Pastry" di HMC. L'avviamento insito in Clabo USA è qui analizzato all'interno del valore della partecipazione Clabo USA.

In sintesi, sebbene a livello formale Clabo Holding USA, Clabo USA e HMC sono soggetti giuridici distinti, a livello sostanziale le tre entità rappresentano congiuntamente il business "Gelato & Pastry" nel mercato USA e quindi possono essere ricomprese in un'unica CGU.

Il valore d'uso della CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo

IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo attraverso l'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 1,28;
- Costo del capitale proprio 8,80%;
- Costo dell'indebitamento 5%;
- Rapporto debt/equity pari a 1;
- Wacc netto 6,23%;
- Il terminal value della CGU assume un valore pari a €/k 801 (pari a €/k attualizzati 668);
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Valore uso: €/k 1.220;
- Sensitivities: +/-1% Tasso attualizzazione.

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment.

Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

2. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, passano da Euro 33.647 migliaia ad Euro 32.317 migliaia al 31 dicembre 2018, e presentano la seguente movimentazione:

Descrizione	Marchi	Spese sviluppo	Altre	Imm.ni immateriali in corso	Totale
31/12/2018	26.260.209	3.627.459	1.591.722	837.332	32.316.722
Incrementi per acquisti	-	1.589.407	109.267	1.235.307	2.933.981
Altre variazioni	-	592.325	224.315	(837.332)	(20.692)
Effetto cambio	-	(641)	927	-	286
Ammortamenti del periodo	(1.073.126)	(1.381.686)	(648.385)	-	(3.103.197)
31/12/2019	25.187.083	4.426.864	1.277.846	1.235.307	32.127.100

Marchi

La voce include il valore dei marchi di proprietà del Gruppo, di cui i principali sono:



EasyBest
REFRIGERATION EQUIPMENT

Howard
McCray

I marchi di proprietà Orion, Artic e FB, derivanti dall'operazione di conferimento del ramo aziendale della Clabo Group S.r.l. avvenuto nel 2015, sono rappresentativi del *fair value* determinato dalla rivalutazione del loro valore storico d'acquisto a seguito di perizia che ne ha determinato il valore economico prospettico alla data di riapertura delle *business combination*. La valutazione originaria sviluppata attraverso l'applicazione di un metodo misto che contempla sia il "sistema delle royalties" che quello dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici", risponde alle esigenze introdotte dai principi contabili IAS 36 e IFRS 3.

Il marchio Easy Best è stato acquistato nell'esercizio 2017 per un valore di Euro 2.300 migliaia.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti in bilancio, benché non esistano indicatori di perdita di valore ai sensi del principio contabile IAS n.36, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica stand alone dei singoli marchi, ma nell'ambito delle dotazioni delle tre CGU (Cash Generating Unit: "Orion-Artic", "FB-Bocchini" e "EasyBest"). Il valore d'uso delle tre CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo mediante l'adozione del metodo reddituale e di analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione e sul free cash-flow iniziale allineandolo a quello effettivo.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di *impairment* per le "CGU" "Orion-Artic", "FB -Bocchini" sono le seguenti:

- Beta 1,43;

- Costo del capitale proprio 9,36%;
- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 6,58%;
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

In conseguenza di quanto sopra:

- il valore d'uso della **CGU "Orion-Artic"** è pari ad €/K 56.763, considerando un flusso attualizzato di Euro 8.354 migliaia, e un terminal value pari a €/k 58.608 (pari a €/k attualizzati 48.409).
- il valore d'uso della **CGU "FB-Bocchini"** è pari ad €/K 24.332, considerando un flusso attualizzato di Euro 3.580 migliaia, e un terminal value pari a €/k 25.124 (pari a €/k attualizzati 20.752).

Le stime e le assunzioni adottate per il test di *impairment* per la CGU "EasyBest" sono le seguenti:

- Beta 2,55;
- Costo del capitale proprio 16,25%;
- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 10,00%;
- Il terminal value della CGU assume un valore pari a €/k 8.009 (pari a €/k attualizzati 6.018);
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Valore uso: €/k 7.270.
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

In conseguenza di quanto sopra il valore d'uso della **CGU "EasyBest"** è pari ad €/K 7.270, considerando un flusso attualizzato di Euro 1.253 migliaia, e un terminal value pari a €/k 8.009 (pari a €/k attualizzati 6.018).

Spese di sviluppo

Le spese di sviluppo sono pari ad € 4.426.864, per i dettagli si rimanda alla nota 26.

Altre

La voce "Altre" fa riferimento:

- per Euro 280.326 ai costi sostenuti per brevetti;
- per Euro 976.993 alle spese di informatizzazione (software);
- per Euro 20.527 ad altre attività immateriali.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie le Spese di sviluppo, pari a 1.235 migliaia, da capitalizzazione di costi di consulenti esterni, del costo del personale interno e dei materiali utilizzati.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Descrizione	Opere su beni di terzi	Impianti e Macchinari	Attrezzature	Altre	Totale
31/12/2018	473.552	2.792.500	897.536	1.338.066	5.501.654
Incrementi per acquisti	141.414	1.574.593	129.256	92.832	1.938.095
Altre variazioni	-	(679.000)	-	-	(679.000)
Decrementi	-	(65.000)	(10.000)	(77.217)	(152.217)
Altre variazioni	-	66.000	2.250	10.359	78.609
Effetto cambio	2.392	16.471	(9)	7.971	26.825
Ammortamenti del periodo	(118.154)	(226.012)	(192.521)	(171.836)	(708.523)
31/12/2019	499.204	3.479.552	826.512	1.200.175	6.005.443

La voce "Altre variazioni" riporta il valore di Euro 679 migliaia, che si riferisce a contributi in conto impianti erogati da Invitalia Spa ne corso del I semestre 2019 a fronte degli investimenti in impianti e macchinari agevolati in forza della Legge 181/89.

4. Diritti d'uso

Gli effetti dell'applicazione del principio contabile IFRS 16-'Leases', applicati dal 1° gennaio 2019, sono forniti di seguito. Per ulteriori informazioni sulla prima applicazione del nuovo principio contabile, si faccia riferimento ai commenti riportati nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2019 dal gruppo".

Effetto IFRS 16	Totale effetti prima applicazione 1.1.2019	Effetti cambio	Amm.to	31/12/2019
Attività non correnti				
- di cui diritti d'uso immobili	2.680.988	(10.294)	(704.313)	1.966.381
- di cui diritti d'uso di attrezzature	17.175	-	(8.588)	8.587
- di cui diritti d'uso di altri beni	430.220	-	(99.412)	330.808
	3.128.383	(10.294)	(812.313)	2.305.776

5. Investimenti (Partecipazioni)

La composizione delle partecipazioni è la seguente:

Partecipazioni in altre imprese	30/12/2019	31/12/2018	Delta
> Partecipazione Confidi	50	50	-
> Partecipazione Consorzio Ecoatsa	3.000	3.000	-
> Partecipazione Stilitalia	5.000	5.000	-
Totale	8.050	8.050	-

6. Crediti Finanziari e altri crediti e attività non correnti

La composizione dei crediti finanziari e delle altre attività non correnti è la seguente:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	120.528	120.528	-
Depositi cauzionali	120.528	120.528	-
Altri crediti e attività non correnti	22.170	21.540	630
Altri crediti	22.170	21.540	630

La voce accoglie:

- ✓ per Euro 87 migliaia a depositi cauzionali versati all'Ing. Claudio Bocchini a garanzia delle royalties da corrispondersi per l'utilizzo di brevetti; l'importo verrà decurtato negli esercizi futuri a seguito della maturazione delle relative royalties;
- ✓ per Euro 33 migliaia a depositi cauzionali versati a garanzia delle utenze in essere;
- ✓ per Euro 22 migliaia da altri crediti.

7. Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Depositi vincolati	1.196.822	232.269	964.553
Totale	1.196.822	232.269	964.553

L'importo pari a € 1.196.822 è relativo:

- a due depositi bancari vincolati, pari ad euro 172.419 ed euro 150.000, concessi in pegno a favore di Simest S.p.A. a garanzia dell'impegno di acquisto del 49% della partecipazione nella Clabo Pacific Holding Limited nel 2024;
- ad un deposito bancario vincolato, pari ad euro 59.850, concesso a garanzia per investimenti effettuati in base alla Legge 181/89;
- ad un deposito bancario vincolato, pari ad euro 814.555, concesso a garanzia per investimenti in macchinari effettuati nell'esercizio.

8. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La composizione e la movimentazione della voce è la seguente:

IMPOSTE ANTICIPATE	31/12/2018	Utilizzi	Acc.to	31/12/2019
Fondo svalutazione magazzino	268.641	-	42.195	310.836
Perdite su cambi valutative	1.736	(1.736)	2.956	2.956
Fondo svalutazione crediti	94.756	-	48.000	142.756
Fondo indennità suppletiva clientela	19.758	-	1.021	20.779
Altre	48.523	(26.483)	67.223	89.263
Patent box	-	-	289.500	289.500
Fondo TFR	34.490	-	-	34.490
Fondo garanzia prodotti	36.130	(22.504)	-	13.626
Altri fondi	21.000	(3.500)	-	17.500
Oneri per aumento C.S.	80.341	(80.341)	-	-
Elisione stock profit	20.538	(5.705)	-	14.833
	625.913	(140.269)	450.895	936.539
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	31/12/2018	Utilizzi	Acc.to	31/12/2019
Utili su cambi da valutazione	1.814	(1.814)	2.459	2.459
Leasing IAS 17	1.575	(1.132)	-	443
Marchi/Avviamenti	5.636.126	(55.099)	-	5.581.027
	5.639.515	(58.045)	2.459	5.583.929

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

9. Rimanenze

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.372.488	6.114.433	(741.945)
Prodotti in corso di lavorazione	2.558.406	1.838.696	719.710
Prodotti finiti e merci	12.050.281	10.826.973	1.223.308
Acconti	103.278	-	103.278
Totale	20.084.453	18.780.102	1.304.351

La voce rimanenze passa da Euro 18.780 migliaia, a Euro 20.084 migliaia al 31/12/2019 registrando un incremento di Euro 1.304 migliaia.

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo svalutazione magazzino ritenuto congruo ai fini di una prudente valutazione circa il valore recuperabile dei prodotti finiti e delle materie prime a lento rigiro. Si evidenzia di seguito la movimentazione del fondo svalutazione magazzino:

Descrizione	31/12/2018	utilizzi	Acc.ti	31/12/2019
Fondo svalutazione materie prime	510.000	-	50.000	560.000
Fondo svalutazione prodotti finiti	445.000	-	100.000	545.000
Totale	955.000	-	150.000	1.105.000

10. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Crediti Commerciali	12.871.683	12.042.341	829.342
Fondo svalutazione crediti	(662.866)	(434.813)	(228.053)
Totale	12.208.817	11.607.528	601.289

I movimenti del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	31/12/2018	utilizzi	Acc.ti	31/12/2019
Fondo svalutazione crediti	434.813	(150.822)	378.875	662.866

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate all'occorrenza da valutazioni derivanti da analisi storiche delle perdite dovute ai clienti, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo stato del credito (ordinario, in contestazione, ecc.). L'accantonamento risulta iscritto tra gli "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

La suddivisione dei crediti verso clienti per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

Area Geografica	31/12/2019	31/12/2018
Italia	6.844	5.896
Paesi Cee	1.443	866
Resto del Mondo	4.585	5.280
Totale	12.872	12.042

11. Crediti verso controllanti e altre società del gruppo

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Credito verso Clabofin Srl	1.450.500	1.018.685	431.815
Crediti verso Bocchini Arredamenti Srl	673.584	668.400	5.184
Totale	2.124.084	1.687.085	436.999

- ✓ La voce credito verso Cla.Bo.Fin. S.r.l., di € 1.376 migliaia è riferito a maggiori acconti Ires versati alla controllante Cla.Bo.Fin. S.r.l. nell'ambito della procedura di consolidato fiscale ex art.117 e seguenti del Tuir, nonché dal credito derivante dal provento da consolidato fiscale per effetto del trasferimento della perdita fiscale maturata nell'esercizio. Questi acconti sull'Ires di gruppo richiesti dalla consolidante in forza di quanto regolato all'art. 5.2. dell'Accordo di Consolidamento Fiscale sottoscritto in data 23/06/2017, sono stati erogati nel corso degli ultimi anni in misura eccedente il reale debito fiscale Ires della controllata. Il credito evidenziato ha pertanto natura finanziaria e per tale motivo è in corso la formalizzazione di un contratto di finanziamento fruttifero di interessi tra Clabo S.p.A. e la controllante Cla.Bo.Fin. S.r.l. per il valore eccedente il debito fiscale trasferito per CNM, che avrà efficacia dall'1/1/2020 e ne regolerà il rimborso entro la fine del 2024, anche attraverso compensazione di crediti della controllante.

Per il dettaglio dei rapporti con società correlate si rinvia alla nota n. 36.

12. Altri crediti correnti

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Acconti a fornitori	733.259	568.410	164.849
IVA	34.738	34.497	241
Crediti tributari	14.103	118.734	(104.631)
Altri crediti	609.365	197.124	412.241
Ratei e risconti attivi	463.700	463.553	147
Totale	1.855.165	1.382.318	472.847

La voce Acconti a fornitori accoglie principalmente le somme versate a fornitori per servizi.

I risconti attivi sono riferibili a costi già sostenuti dal Gruppo nel periodo in chiusura, ma di competenza di quelli successivi, quali ad esempio i costi di consulenza, costi di pubblicità, costi per fiere e sponsorizzazione.

13. Titoli detenuti per la negoziazione

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Titoli detenuti per negoziazione	100.658	-	100.658
Totale	100.658	-	100.658

14. Disponibilità liquide

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Depositi bancari e postali	1.197.457	1.116.982	80.475
Denaro e valori in cassa	4.809	28.901	(24.092)
Totale	1.202.266	1.145.883	56.383

15. Patrimonio netto

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti il Patrimonio Netto al 31/12/2019:

	31/12/2019	31/12/2018	Delta
CAPITALE SOCIALE	8.455.900	8.455.900	-
RISERVA LEGALE	144.997	143.517	1.480
RISERVA STRAORDINARIA	2.476.097	2.447.991	28.106
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	7.279.633	7.399.974	(120.341)
RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI	44.966	84.703	(39.737)
RISERVA CONVERSIONE	(274.420)	(251.776)	(22.644)
RISERVA NEGATIVA DA AZIONI PROPRIE	(180.721)	(422.611)	241.890
RISERVA NEGATIVA DA FUSIONE	(20.012)	(20.012)	-
UTILI (PERDITE ES PREC)	(1.225.307)	(1.197.558)	(27.749)
Utile (perdita) d'esercizio gruppo	54.582	(532)	55.114
Patrimonio netto di gruppo	16.755.715	16.639.596	116.119
Capitale e riserve di terzi	1.178.978	994.792	184.186
Utile (perdita) d'esercizio di terzi	256.614	215.792	40.822
Capitale di terzi	1.435.592	1.210.584	225.008
Totale	18.191.307	17.850.180	341.127

Capitale sociale

Il capitale sociale, pari a complessivi Euro 8.455.900, è rappresentato da n. 8.455.900 azioni prive di valore nominale.

Riserva legale

La Riserva legale, pari ad euro 147.997, si è incrementata di Euro 1.480 a seguito della destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio precedente della capogruppo.

Riserva straordinaria

La Riserva straordinaria, pari ad euro 2.476.097, si è incrementata:

- di Euro 27.785 a seguito della destinazione di quota parte dell'utile dell'esercizio precedente della Capogruppo.
- di Euro 321 a seguito del rigiro della riserva utili su cambi.

Riserva sovrapprezzo azioni

La Riserva sovrapprezzo azioni pari ad euro 7.279.633, si è decrementata di Euro 120.341 a seguito della cessione delle azioni proprie ad un prezzo inferiore rispetto a quello di acquisto.

Riserva utili/perdite attuariali

La Riserva (positiva) origina dalla rilevazione di componenti economici positivi (utili attuariali) imputati direttamente a Patrimonio Netto in osservanza dello IAS 19 relativo al Trattamento di fine rapporto.

Riserva di conversione

Il saldo negativo rappresenta la differenza rilevata in sede di conversione dei bilanci espressi in valuta estera secondo il metodo del cambio corrente, così come illustrato nell'ambito dei principi di consolidamento di pertinenza del Gruppo.

Riserva negativa da Azioni proprie

Alla data 31/12/2019 il valore di carico delle azioni proprie ammonta a Euro 181 migliaia, rappresentato da nr. 63.505 azioni proprie. Tale valore viene registrato come riserva negativa del patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio sono state alienate azioni proprie ad un prezzo inferiore rispetto a quello di acquisto che ha determinato un decremento della Riserva Sovrapprezzo azioni di Euro 120.341.

Riserva negativa da fusione

La voce accoglie il disavanzo relativo all'operazione di fusione per incorporazione della JVG S.r.l., avvenuta nel corso dell'esercizio 2018, rappresentato dalla differenza tra le attività e le passività dell'incorporata al 01/01/2018 e il valore contabile della partecipazione in JVG iscritto nel bilancio dell'incorporante Clabo. La voce accoglie altresì gli effetti derivanti dalla chiusura dei costi di impianto e ampliamento precedentemente iscritti nel bilancio dell'incorporata secondo i principi contabili italiani.

Utili (perdite) consolidate a nuovo

Il decremento di € 27.749 è relativo:

- per € (30.118) alla destinazione del risultato consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 per la quota non attribuita ad altre riserve della capogruppo;
- per € 2.369 ad una riclassifica tra Patrimonio di gruppo e Patrimonio di terzi,

Capitale di terzi

Il capitale di terzi è pari ad € 1.435.592.

PROSPETTO DI RACCORDO	Patrimonio netto al 31/12/2019	Risultato netto al 31/12/2019	Patrimonio netto al 31/12/18	Risultato netto al 31/12/18
Saldi come da bilancio di esercizio della capogruppo	17.835.819	(371.233)	18.125.240	29.586
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	155.400	155.400	(125.556)	(125.557)
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(1.490.242)	-	(1.407.043)	-
Minusvalenze infragruppo	292.636	292.636	99.428	99.428
Dividendi	-	(36.796)	-	-
Eliminazione utili Intercompany sulle rimanenze	(37.898)	14.575	(52.473)	(3.989)
Quota di competenza del Gruppo	16.755.715	54.582	16.639.596	(532)
Quota di competenza di Terzi	1.435.592	256.614	1.210.584	215.792
Saldi come da bilancio consolidato	18.191.307	311.196	17.850.180	215.260

16. Accantonamenti

La movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

Descrizione	31/12/2018	utilizzi	Acc.fi	31/12/2019
F.do garanzia prodotti	128.440	(80.000)	-	48.440
Altri fondi	87.500	(14.583)	-	72.917
Totale	215.940	(94.583)	-	121.357

Il fondo garanzia prodotti che ammontano a euro 48 migliaia rappresenta la stima aziendale dei prevedibili costi a fronte dei rischi connessi alla garanzia tecnica prestata sui prodotti venduti.

La voce "Altri fondi" accoglie l'accantonamento per rischi ed oneri per un valore di Euro 73 migliaia, riconducibile all'onere per royalties da riconoscere a C.B. Immobiliare S.r.l. per l'uso del marchio De Ranieri, retrocesso con efficacia *ex tunc*, per il periodo 1/1/2016 – 30/6/2018. Nell'esercizio il fondo è stato ridotto per euro 15 migliaia in quanto considerato esuberante rispetto all'onere previsto.

17. Fondi per trattamento di quiescenza e di fine rapporto da lavoro subordinato

Descrizione	31/12/2018	utilizzi	Componenti a PN	Interessi	Acc.fi	31/12/2019
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	1.176.931	(533.295)	39.737	16.946	366.032	1.066.351
FISC	148.051	-	-	-	27.451	175.502
Totale	1.324.982	(533.295)	39.737	16.946	393.483	1.241.853

Il trattamento di fine rapporto, istituto retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i dipendenti della Società Clabo S.p.A., si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2013, a seguito della modifica dello IAS 19, non è più possibile utilizzare il metodo del corridoio; pertanto la componente rappresentata dagli utili/perdite attuariali viene imputata in un'apposita riserva del Patrimonio Netto.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso questa ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

18. Passività finanziarie correnti e non correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio delle passività finanziarie, sia correnti sia non correnti:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Banche c/c ordinari	1.665.735	1.778.850	(113.115)
Banche c/anticipi (sbf, anticipo contratti/fatture/valuta)	5.996.872	6.500.412	(503.540)
Debiti vs banche per interessi maturati	76.681	77.303	(622)
Mutui passivi (< 12 mesi)	2.450.998	2.409.613	41.385
Mutui passivi (> 12 mesi)	2.748.631	5.108.695	(2.360.064)
Debiti vs banche	12.938.917	15.874.873	(2.935.956)
Debiti per ex IAS 17 (< 12 mesi)	37.840	17.860	19.980
Debiti per ex IAS 17 (> 12 mesi)	29.122	24.540	4.582
Debiti per ex IAS 17	66.962	42.400	24.562
Debiti vs Altri finanziatori per fondi (< 12 mesi)	691.681	658.191	33.490
Debiti vs Altri finanziatori per fondi (> 12 mesi)	1.490.956	2.182.636	(691.680)
Debiti vs Altri finanziatori	2.182.637	2.840.827	(658.190)
Obbligazioni (> 12 mesi)	8.888.107	2.380.169	6.507.938
Obbligazioni (<12 mesi)	1.528.600	1.250.000	278.600
Obbligazioni	10.416.707	3.630.169	6.786.538
Debito per acquisto partecipazione (>12 mesi)	3.869.891	2.889.891	980.000
Debito per acquisto partecipazione	3.869.891	2.889.891	980.000
Debiti per IFRS 16 (< 12 mesi)	871.103	-	871.103
Debiti per IFRS 16 (> 12 mesi)	1.416.107	-	1.416.107
Debiti per IFRS 16	2.287.210	-	2.287.210
Totale	31.762.324	25.278.160	6.484.164

Di cui esigibili entro 1 anno	13.319.510	12.692.229	627.281
Di cui esigibili da 1 a 5 anni	15.296.713	12.585.931	2.710.782
Di cui esigibili oltre 5 anni	3.146.101	-	3.146.101

Debiti per ex IAS 17

La voce rappresenta il debito per i leasing finanziari.

Prima del 1° gennaio 2019 il Gruppo, in conformità con il precedente IAS 17-'Leases' classificava, alla data di inizio, ciascun accordo di utilizzo beni di terzi (in qualità di locatario) come leasing finanziario o leasing operativo. Il leasing veniva classificato come finanziario se trasferiva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato al Gruppo; in caso contrario l'accordo veniva classificato come operativo. I leasing finanziari venivano rappresentati come investimenti all'inizio del contratto, per un valore pari al fair value del bene locato o, se inferiore, pari al valore attuale dei pagamenti minimi del contratto. Per quelli operativi, il bene locato non veniva capitalizzato come investimento e i canoni di locazione venivano rilevati come costi a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto.

Debiti per IFRS 16

Rappresentano gli effetti dell'applicazione del principio contabile IFRS 16-'Leases', applicati dal 1° gennaio 2019. Per ulteriori informazioni sulla prima applicazione del nuovo principio contabile, si faccia riferimento ai commenti riportati nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2019 dal gruppo".

Obbligazioni

Descrizione	Clabo S.p.A. 6% - 2021"	Clabo S.p.A. 5,25% - 2025"	Mini bond short	Totale
Valore nominale	5.000.000	-	-	5.000.000
Rimborsi esercizi precedenti	(1.250.000)	-	-	(1.250.000)
Costi di transazione	(294.043)	-	-	(294.043)
Ammortamento tasso interesse effettivo	174.212	-	-	174.212
Valore inizio esercizio	3.630.169	-	-	3.630.169
Incrementi	-	8.000.000	300.000	8.300.000
Rimborso esercizio in corso	(1.250.000)	-	-	(1.250.000)
Costi di transazione	-	(344.035)	(21.400)	(365.435)
Ammortamento tasso interesse effettivo	64.990	36.983	-	101.973
Valore fine esercizio	2.445.159	7.692.948	278.600	10.416.707
Di cui esigibili entro 1 anno	1.250.000	-	278.600	1.528.600
Di cui esigibili da 1 a 5 anni	1.195.159	4.692.948	-	5.888.107
Di cui esigibili oltre 5 anni	-	3.000.000	-	3.000.000

Clabo S.p.A. 6% -2016- 2021"

In data 21 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione di Clabo S.p.A. ha approvato ai sensi dell'art. 2410 e ss. del codice civile, l'emissione di un prestito obbligazionario di ammontare nominale complessivo massimo pari a Euro 6 milioni, da emettersi in due o più tranche entro il 31 dicembre 2017 e da quotare sul mercato EXTRAMOT di Borsa Italiana. E' stata quindi emessa la prima tranche dell'importo di Euro 3 milioni e la seconda tranche dell'importo di Euro 2 milioni che sono state interamente sottoscritte rispettivamente nel giugno 2016 e nel dicembre 2017 dal Fondo Pioneer Progetto Italia gestito da Pioneer Investment Management SGR S.p.A. (oggi Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A.).

Nel dettaglio, si tratta di un bond senior a tasso fisso con cedola 6% di durata 5 anni negoziabile per importi di 100.000 euro e multipli analoghi. L'obbligazione, denominata "Clabo S.p.A. 6% 2016-2021" prevede il pagamento delle cedole su base semestrale, il 30 giugno e 31 dicembre, mentre il rimborso è in forma ammortizzata in quattro rate uguali a partire dal 30 giugno 2018 con estinzione totale del prestito nel 2021, salvo possibilità di rimborso anticipato a discrezione dell'emittente.

Alla data del 31/12/2019 l'importo complessivo del prestito obbligazionario ammonta ad € 2.445.159, di cui Euro 1.250.000 iscritto alla voce "Passività finanziarie correnti" in quanto scadente entro l'esercizio successivo e di cui Euro 1.195.159 iscritto alla voce "Passività finanziarie non correnti" in quanto scadente oltre l'esercizio successivo.

Clabo S.p.A. 5,25% - 2019-2025

In data 12 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione di Clabo S.p.A. ha approvato ai sensi dell'art. 2410 e ss. del codice civile, l'emissione di un prestito obbligazionario di ammontare nominale complessivo massimo pari a Euro 8 milioni, con scadenza all'1/7/2025, da emettersi in un'unica tranche entro il 30 giugno 2019.

Il prestito obbligazionario è stato emesso in data 28/06/2019.

Il prestito obbligazionario, è di tipo senior unsecured ed è costituito da n. 80 obbligazioni per un importo complessivo fino a Euro 8 milioni, prevede una durata di 6 anni e un tasso nominale annuo lordo fisso del 5,25%. Il capitale sarà rimborsato in 8 rate semestrali costanti a partire dal 1° gennaio 2022 con interessi corrisposti su base semestrale.

Alla data del 31/12/2019 l'importo complessivo del prestito obbligazionario ammonta ad € 7.692.948, ed è iscritto alla voce "Passività finanziarie non correnti" in quanto scadente oltre l'esercizio successivo.

Debito per acquisto partecipazione

Come già commentato in precedenza Clabo S.p.A. ha un impegno ad acquistare nel 2024 la partecipazione attualmente detenuta da Simest S.p.A. in Clabo Pacific Holding Limited (49%), al valore di sottoscrizione originario pari a Euro 1.127 migliaia. Sulla base dello las 32 tale impegno è stato contabilizzato come un debito finanziario a medio/lungo termine ed in contropartita la partecipazione di terzi viene considerata una partecipazione propria di Clabo S.p.A..

La voce "Debito per acquisto partecipazione" è relativa:

- all'impegno di Clabo S.p.A. ad acquistare nel 2024 la partecipazione attualmente detenuta da Simest S.p.A. in Clabo Pacific Holding Limited (49%), al valore di sottoscrizione originario pari a Euro 2.107 migliaia. Sulla base dello las 32 tale impegno è stato contabilizzato come un debito finanziario a medio/lungo termine ed in contropartita la partecipazione di terzi viene considerata una partecipazione propria di Clabo S.p.A.;
- all'impegno di Clabo S.p.A. ad acquistare nel 2026 la partecipazione attualmente detenuta da Simest S.p.A. in Clabo Pacific Holding Limited (46%), al valore di sottoscrizione pari a Euro 1.763 migliaia.

Sulla base dello las 32 tale impegno è stato contabilizzato come un debito finanziario a medio/lungo termine ed in contropartita la partecipazione di terzi viene considerata una partecipazione propria di Clabo S.p.A.

19. Debiti commerciali

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Debiti commerciali	17.237.717	15.751.424	1.486.293
Totale	17.237.717	15.751.424	1.486.293

La suddivisione dei debiti verso i fornitori per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

Area Geografica euro/000	31/12/2019	31/12/2018
Italia	14.720	13.420
Paesi Cee	245	195
Resto del Mondo	2.273	2.136
Totale	17.238	15.751

20. Altri debiti e passività non correnti

	Valore nominale	Rimborsi	Altre variazioni	Decrementi	Valore a fine es
Acquisto marchio EB	1.800.000	(300.000)	(400.000)	(1.000.000)	100.000
	1.800.000	(300.000)	(400.000)	(1.000.000)	100.000

A seguito dell'accordo raggiunto, tra Clabo Spa e la parte venditrice dei marchi e brevetti di Qingdao Easy Best Refrigeration Ltd., Clabo Spa ha ottenuto una riduzione del prezzo di acquisto del marchio pari ad Euro 400 mila. Tale importo è stato iscritto alla voce "altri ricavi e proventi".

La voce decrementi accoglie la compensazione del debito con il credito già accertato alla voce del 31/12/2018.

21. Debiti tributari correnti

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti tributari correnti:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
IRAP	451.234	358.263	92.971
Erario c/ritenute	1.667.328	1.637.165	30.163
Totale	2.118.562	1.995.428	123.134

L'importo dei debiti tributari è esposto al netto del credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo 2019, pari ad euro 594.511, e del credito IVA 2019, pari ad euro 285.237. Il 16/3/2020, la capogruppo ha ravveduto il debito scaduto mediante compensazione dei crediti d'imposta certificati sopra indicati. Si sottolinea che alla data di chiusura del presente bilancio risultano scadute ritenute di lavoro dipendente e di lavoro autonomo per complessive Euro 1.969 migliaia circa ed ulteriori debiti tributari per Euro 521 migliaia; tali valori, per le ragioni rappresentate al paragrafo che precede, sono stati rappresentati in compensazione dei crediti tributari per Euro 880 migliaia.

22. Debiti verso controllanti e altre società del gruppo

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Bocchini Arredamenti Srl	147.076	157.076	(10.000)
Totale	147.076	157.076	(10.000)

La voce è relativa a debiti commerciali verso la consociata Bocchini Arredamenti per royalties maturate.

23. Altri debiti e passività correnti

La tabella seguente riporta la composizione degli altri debiti e passività correnti:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Debiti verso Istituti previdenziali	1.925.218	849.846	1.075.372
Debiti vs dipendenti	1.810.179	1.519.550	290.629
Altri	800.115	1.260.556	(460.441)
Ratei e risconti passivi	1.468.761	1.994.712	(525.951)
Totale	6.004.273	5.624.664	379.609

I debiti verso gli istituti previdenziali, iscritti al valore nominale, sono relativi:

- agli oneri contributivi relativi alle retribuzioni dei dipendenti del Gruppo;
- alla quota esigibile nei 12 mesi dei contributi Inps ed Inail.

Si sottolinea che alla data di chiusura del presente bilancio risultano scaduti contributi previdenziali e assistenziali per circa 1 milione, di cui Euro 709 migliaia scaduti fino a novembre 2019 che sono stati poi pagati con ravvedimento operoso il 16/1/2020.

I debiti verso dipendenti sono relativi a debiti per retribuzioni e debiti verso agenti per provvigioni maturate.

I Ratei e risconti passivi sono costituiti, per l'importo di euro 1.327.042, da risconti passivi sul credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo che si riverseranno a conto economico negli esercizi successivi in correlazione agli ammortamenti delle spese di Sviluppo iscritte tra le Immobilizzazioni Immateriali.

I debiti verso altri fanno riferimento per la maggior parte ai debiti verso clienti per gli acconti ricevuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

24. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi sono stati conseguiti per il 33% sul mercato italiano e per il 67% sui mercati esteri, confermando l'andamento degli anni precedenti.

La ripartizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

Area	31/12/2019	%	31/12/2018	%	Delta
Italia	16.175.947	33,00%	14.266.052	32,15%	1.909.895
UE	11.069.836	22,59%	10.707.513	24,13%	362.323
Resto del mondo	21.765.380	44,41%	19.397.745	43,72%	2.367.635
	49.011.163		44.371.310		4.639.853

La ripartizione dei ricavi per marchio è la seguente:

Fatturato per marchi:	31/12/2019	%	31/12/2018	%
Orion	18.178.816	37,09%	15.370.014	34,64%
FB	9.014.530	18,39%	11.260.376	25,38%
Artic	1.365.915	2,79%	2.055.324	4,63%
Bocchini Arredamenti	2.545.600	5,19%	1.839.197	4,15%
Easy Best	3.568.955	7,28%	4.048.078	9,12%
Howard McCray	14.337.347	29,25%	9.798.321	22,08%
	49.011.163	100%	44.371.310	100%

25. Prodotti finiti e in corso di lavorazione

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Rimanenze finali	14.360.860	11.343.143	3.017.717
Rimanenze iniziali	(13.722.844)	(7.852.962)	(5.869.882)
Totale	638.016	3.490.181	(2.852.165)

26. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Incrementi per capitalizzazioni interne	2.773.980	2.207.362	566.618
Plusvalenze	10.000	58.072	(48.072)
Sopravvenienze attive	727.973	750.913	(22.940)
Altri ricavi	1.472.657	1.844.400	(371.743)
Totale	4.984.610	4.860.747	123.863

La voce "Incrementi per capitalizzazioni interne" è relativa:

- per € 2.162.620 alla Clabo S.p.A.;
- per € 504.169 alla controllata Easy Best;
- per € 107.191 alla controllata HMC.

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la Capogruppo nel corso del 2019 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su sette progetti particolarmente innovativi:

- Il primo progetto è sviluppato in forma di rete d'impresa con un accordo per l'innovazione ed ha per oggetto lo "Smart Manufacturing Machine with Predictive Lifetime Electronic maintenance – SIMPLE". L'attività di R&D per la parte di Clabo è iniziata nel 2019 ed al momento sono state iniziate:
 - La definizione delle specifiche di sistema,

- Lo studio dell'andamento delle grandezze da monitorare in prossimità delle condizioni di "guasto",
 - La progettazione della scheda elettronica: definizione degli input e delle specifiche,
 - SW-Algoritmo di predizione: definizione dei requisiti,
- abbiamo iniziato la progettazione dei prototipi delle vetrine che accoglieranno la nuova soluzione e per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 28 migliaia;
- il secondo progetto denominato "Nuovi moduli maestro" si riferisce alla progettazione e allo sviluppo di una nuova gamma di prodotti drop-in builtinox profondità 750 mm a bassa temperatura e a temperatura positiva altamente personalizzabili da parte del cliente finale. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 442 migliaia;
 - il terzo progetto denominato "Nuovi moduli Dock" si riferisce alla progettazione e allo sviluppo di una nuova gamma di prodotti drop-in builtinox profondità 600 mm a temperatura positiva altamente personalizzabili da parte del cliente finale. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 507 migliaia;
 - il quarto progetto denominato "NINE" consiste nella creazione di una nuova gamma di vetrine professionali a profondità ridotta per migliorare l'ergonomia d'uso e la visibilità del prodotto esposto. Le vetrine saranno tra le più compatte del mercato ed utilizzeranno materiali isolanti avanzati. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 485 migliaia;
 - il quinto progetto denominato "Cherie" consiste nella creazione di una nuova gamma di vetrine professionali che coniugano la minore profondità dei prodotti rispetto alle vetrine std (V850 heritage) con contenuti fortemente innovativi, quali le movimentazioni del tettino e del pianetto di lavoro per una maggiore usability del prodotto. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 442 migliaia;
 - il sesto progetto denominato "Strong" consiste nella fornitura di un meta-modello per la rappresentazione della conoscenza che possa essere fruita tanto dall'interfaccia di configurazione quanto da altre interfacce HM e MM. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 155 migliaia;
 - infine il settimo progetto denominato "lungo" consiste nello sviluppo di una nuova tecnologia per l'integrazione collaborativa della catena della fornitura. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2019 per circa € 103 migliaia.

A livello di gruppo sono stati effettuati investimenti in R&D anche nella controllata cinese Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd, e Howard McCray ("HMC").

In particolare:

- a) nella controllata cinese Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd, l'engineering locale, con il coordinamento tecnico-organizzativo della casa madre, ha sviluppato:
 - la gamma dei modelli delle nuove vetrine approvate per il concept del cliente Starbucks,
 - le nuove vetrine della gamma "bakery", necessarie per una proposta adeguata al mercato domestico cinese inerente alla "pasticceria" e "panetteria";
 - la revisione ed industrializzazione dei principali prodotti della gamma Easy Best in aderenza alle logiche progettuali proprie di Clabo.

Tale ultima attività è orientata alla standardizzazione dei componenti e dei gruppi dei modelli delle vetrine appartenenti ai diversi marchi, per consentire politiche di *procurement* trasversali al Gruppo e sinergie e savings sugli approvvigionamenti.
- b) nella controllata Howard McCray ("HMC") sono stati industrializzati kit relativi ai modelli di vetrine della gamma "Gelato & Pastry" a marchio *Orion by Clabo*.

Sopravvenienze attive: la voce accoglie principalmente sopravvenienze attive della Capogruppo (per € 400,000), per le quali si rimanda alla nota 20.

Altri ricavi: la voce è relativa, per euro 543.522 alla quota del Credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo correlata agli ammortamenti delle spese di Ricerca e Sviluppo iscritte tra le Immobilizzazioni Immateriali, per euro 92.750 a costi radddebitati relativi alla società C.B. Immobiliare S.r.l. per spese straordinarie sostenute sull'immobile in locazione, e per euro 150.650 per Contributi incassati per l'effettuazione di investimenti in brevetti.

27. Materie prime e di consumo

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Acquisti materie prime, semilavorati, materiali	(22.118.319)	(19.920.592)	(2.197.727)
Acquisti imballi	(32.482)	(588.953)	556.471
Cancelleria e stampati	(38.710)	(19.603)	(19.107)
Totale	(22.189.511)	(20.529.148)	(1.660.363)

I costi per materie prime di consumo utilizzate comprendono prevalentemente acquisti di materie prime, semilavorati e imballaggi.

28. Costi per servizi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Utenze	(536.384)	(503.571)	(32.813)
Assicurazioni	(245.002)	(202.977)	(42.025)
Compensi amministratori	(800.000)	(866.000)	66.000
Contributi su compensi amministratori	(48.926)	(59.555)	10.629
Compensi collegio sindacale	(47.394)	(48.000)	606
Compensi revisore contabile	(70.595)	(85.310)	14.715
Consulenze	(1.381.889)	(1.820.610)	438.721
Lavorazioni esterne	(1.612.416)	(1.134.435)	(477.981)
Manutenzioni	(209.957)	(511.145)	301.188
Premi e provvigioni	(1.454.616)	(1.357.960)	(96.656)
Pubblicità e promozione	(1.192.255)	(1.090.173)	(102.082)
Servizi industriali diversi	(919.444)	(784.259)	(135.185)
Spese di viaggio	(274.291)	(473.582)	199.291
Trasporti	(1.160.810)	(1.357.299)	196.489
Altri servizi	(992.848)	(1.400.695)	407.847
Totale	(10.946.827)	(11.695.571)	748.744

Per il dettaglio dei compensi amministratori e collegio sindacale si rinvia alla Nota 39.

29. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Affitti passivi	(7.349)	(854.943)	847.594
Noleggi ed altri	(163.372)	(591.666)	428.294
Royalties su licenze, brevetti e marchi	(21.000)	(48.480)	27.480
Totale	(191.721)	(1.495.089)	1.303.368

La riduzione è connessa all'applicazione dell'IFRS 16.

30. Costi per il personale

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Salari e stipendi	(9.982.955)	(9.814.151)	(168.804)
Oneri sociali	(2.618.931)	(2.269.122)	(349.809)
TFR	(366.032)	(404.038)	38.006
Altri costi per personale	(127.995)	(265.925)	137.930
Totale	(13.095.913)	(12.753.236)	(342.677)

I costi connessi a benefici per i dipendenti comprendono i salari e gli stipendi, gli oneri sociali, l'accantonamento al fondo di trattamento fine rapporto e gli altri costi riconducibili al personale. Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria, settore legno, sughero, mobile e arredamento.

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo è il seguente:

Numero medio dipendenti per qualifica	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Operai	192	189	3
Impiegati	136	143	(7)
Dirigenti	19	19	-
Totale	347	351	(4)

31. Altri oneri operativi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Commissioni bancarie	(709.746)	(496.505)	(213.241)
Accantonamenti	-	(87.500)	87.500
Imposte e tasse	(118.031)	(103.702)	(14.329)
Sanzioni	(82.361)	(80.789)	(1.572)
Sopravvenienze passive	(427.441)	(313.293)	(114.148)
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	(378.875)	(250.000)	(128.875)
Altri oneri operativi	(124.322)	(96.933)	(27.389)
Totale	(1.840.776)	(1.428.722)	(412.054)

32. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Marchi	(1.073.126)	(1.073.125)	(1)
Altre attività immateriali	(2.030.071)	(1.679.040)	(351.031)
Totale	(3.103.197)	(2.752.165)	(351.032)

Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Opere su beni di terzi	(118.154)	(122.996)	4.842
Impianti e macchinari	(226.012)	(147.501)	(78.511)
Attrezzature	(192.521)	(186.374)	(6.147)
Altre	(171.836)	(142.999)	(28.837)
Totale	(708.523)	(599.870)	(108.653)

Ammortamenti diritti d'uso	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Ammortamenti diritti d'uso	(812.313)	-	(812.313)

33. Proventi e oneri finanziari

La voce "Proventi finanziari" comprende:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Interessi attivi	12.184	10.362	1.822
Totale	12.184	10.362	1.822

La voce "Oneri finanziari" comprende:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Interessi passivi vs istituti di credito	(606.130)	(624.736)	18.606
Interessi passivi IFRS 16	(55.064)		(55.064)
Interessi passivi verso fornitori	(32.856)	(23.058)	(9.798)
Interessi passivi attualizzazione TFR IAS 19	(16.946)	(13.920)	(3.026)
Interessi passivi vs altri	(32.614)	(11.775)	(20.839)
Interessi su leasing	(1.613)	(2.516)	903
Interessi su prestito obbligazionario	(509.423)	(349.455)	(159.968)
Interessi passivi da factoring	(152.584)	(109.165)	(43.419)
Interessi passivi vs controllante	(328.000)		(328.000)
Interessi passivi su debiti per acquisizione partecipazione	(100.530)	(48.722)	(51.808)
Totale	(1.835.760)	(1.183.347)	(652.413)

La voce "Delta cambio" comprende:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Differenze cambio attiva	65.425	279.908	(214.483)
Differenze cambio passiva	(133.764)	(240.744)	106.980
Totale	(68.339)	39.164	(107.503)

La differenza negativa tra gli utili e le perdite su cambi è stata generata prevalentemente dagli incassi e pagamenti commerciali e comprende inoltre le differenze cambio generate dall'adeguamento dei crediti e debiti in valuta estera al cambio in vigore alla chiusura di esercizio.

34. Imposte sul reddito

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Irap	(93.063)	(137.323)	44.260
Ires	-	(216.081)	216.081
Imposte esercizi precedenti	506	(1.455)	1.961
(differite)/anticipate	366.212	235.503	130.709
Provento da consolidato fiscale	184.448	-	184.448
Totale	458.103	(119.356)	577.459

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio; come detto in precedenza le variazioni delle imposte differite (incrementi e utilizzi) derivano da ammortamenti dedotti solo in dichiarazione dei redditi e dalle differenze dei valori civilistico/fiscali calcolate per effetto del conferimento in sospensione di imposta citato.

ALTRE INFORMAZIONI

35. Posizione finanziaria netta

In conformità con la Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 e della Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
A - Cassa	4.809	28.901
B - Altre disponibilità liquide	2.394.279	1.349.251
C - Titoli detenuti per la rinegoziazione	-	-
D - Liquidità (A + B + C)	2.399.088	1.378.152
E - Crediti Finanziari correnti	-	-
F - Debiti bancari correnti	7.662.607	8.279.262
G - Parte Corrente dell'indebitamento non corrente	5.656.903	4.412.967
H - Altri debiti finanziari correnti	-	-
I - Indebitamento finanziario corrente (F + G + H)	13.319.510	12.692.229
J - Indebitamento finanziario corrente netto (I-E -D)	10.920.422	11.314.077
K - Debiti bancari non correnti	2.748.632	7.315.871
L - Obbligazioni emesse	8.888.107	2.380.169
M - Altri debiti non correnti	6.806.075	2.889.891
N - Indebitamento finanziario non corrente (K +L +M)	18.442.814	12.585.931
O - Indebitamento finanziario netto (J + N)	29.363.236	23.900.008

Rispetto al 31 dicembre va evidenziato l'impatto per l'applicazione dell'IFRS 16, pari al 1° gennaio 2019 a 3.128 migliaia di Euro e al 31 dicembre 2019 a 2.287 migliaia di Euro.

36. Operazioni con società controllate, controllanti, collegate e consociate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, per quelle che hanno origine e natura commerciale, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato ed in quanto tali sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati e dei diritti oggetto di trasferimento; comunque, le stesse, risultano aderenti alle principali "assumptions" previste dal Piano Industriale 2018-2022 del gruppo.

Per quanto invece attiene alle operazioni di natura finanziaria eseguite dalla capogruppo con parti correlate, le informazioni su tali rapporti, qualora intervenuti, sono state oggetto di elisione per consolidamento. In ogni caso per tutte le eventuali operazioni intervenute con le parti correlate nel corso del 2019 che trovano evidenza nel presente bilancio consolidato, le stesse sono state preliminarmente sottoposte al giudizio di merito e di congruità del Comitato Parti Correlate in coerenza con quanto stabilito dal "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" e sono state quindi eseguite solo dopo aver ottenuto un parere positivo da parte del Comitato.

Gli effetti di tali operazioni sono stati oggetto di elisione da consolidamento, tuttavia rimangono trattate nelle singole voci del bilancio semestrale ed evidenziate negli appositi schemi supplementari di Conto Economico e di Stato Patrimoniale esclusivamente per le società controllanti, collegate e consociate, di seguito riepilogati nella seguente tabella:

Società (Euro)	Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	Debiti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	Acquisti
Cla.Bo.Fin. Srl	1.450.500	-	328.000
Bocchini Arredamenti Srl	673.584	147.076	-
Totale	2.124.084	147.076	328.000

Come già commentato gli anni precedenti nel bilancio della Capogruppo è iscritto un credito commerciale vantato da Clabo Spa nei confronti di Bocchini Arredamenti in fallimento, si rileva che nel marzo 2019, la Orfeo Srl in Liquidazione, titolare del marchio "Bocchini" e licenziante dell'uso del marchio a Clabo Spa (era stato sottoscritto un contratto di *Licenza d'uso* nel 2015 dalle 3 parti firmatarie: Orfeo Srl, Bocchini Arredamenti Srl e Clabo Spa – **Licenza d'uso**), è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Ancona. Il Curatore della procedura ha revocato l'efficacia della Licenza d'uso ed ha fatto valutare da un perito il valore economico del marchio Bocchini per la vendita giudiziaria dello stesso. La vendita è intervenuta a fine gennaio 2020 e Clabofin Srl si è aggiudicata l'acquisto del marchio Bocchini. Questi avvenimenti hanno determinato una sospensione temporale delle precedenti azioni commentate nei precedenti bilanci, ma con l'acquisto di Clabofin del marchio ed il ripristino di un nuovo contratto di licenza d'uso da lei a Clabo spa si potranno riattivare le condizioni per cui con il pagamento delle royalties la licenziataria rientrerà del proprio credito verso la Bocchini Arredamenti. Per questa ragione, come in passato, si è ritenuto di non procedere alla svalutazione dei crediti vantati per Euro 674 migliaia, in forza della garanzia rilasciata dalla Cla.Bo.Fin. S.r.l., quale socio unico della Bocchini Arredamenti, tesa a confermare l'impegno, già dichiarato in sede di assemblea della società tenutasi in data 7 aprile 2016, di garantire l'integrale soddisfazione dei diritti dei creditori della controllata, tra cui quelli vantati da Clabo S.p.A. A tal riguardo il nuovo contratto di licenza d'uso del marchio Bocchini da Clabofin Srl a Clabo Spa, che avrà efficacia dal mese di aprile 2020, prevederà esplicitamente che le royalties che matureranno potranno andare a parziale compensazione del credito Clabo verso Bocchini Arredamenti.

37. Operazioni con parti correlate

Sono identificati inoltre come parti correlate tutti i soggetti che, in aggiunta alle società controllanti, controllate e consociate già trattate al punto precedente, sono stati riepilogati nell'"Inventario delle potenziali Parti Correlate", redatto in coerenza con la definizione indicata dal principio contabile IAS 24, che il consiglio di amministrazione della Società ha già predisposto e prodotto al Comitato Parti Correlate su richiesta di quest'ultimo. Tra i soggetti elencati, gli unici con i quali Clabo S.p.A. intrattiene rapporti contrattuali sono l'Ing. Claudio Bocchini, le cui relazioni con la Società sono state oggetto di chiarimento al punto 6 della presente nota integrativa, e C.B. Immobiliare S.r.l. (parte correlata in quanto intercorrono rapporti di parentela tra i proprietari), e con quest'ultima è in essere esclusivamente il contratto di locazione dell'immobile di Jesi strumentale all'attività produttiva di Clabo S.p.A., che peraltro in ragione degli accordi in corso di formalizzazione con la curatela verrà sostituito da un nuovo contratto che verrà sottoscritto nel corso del prossimo mese di aprile e prevede un canone annuale di locazione di Euro 330.000 con efficacia a decorrere dall'1/1/2019.

38. Garanzie ed impegni e passività potenziali

Si sottolinea che non esistono garanzie ed impegni e passività potenziali.

39. Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed alla società di Revisione contabile.

Qualifica	31/12/2019
Amministratori	800.000
Collegio sindacale	47.394
Revisione contabile	70.564
Totale	917.958

40. Contributi pubblici ex art. 1, commi 125-129, della legge n 124/2017

Nel corso del semestre, il Gruppo ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017, art. 1, comma 125, pari ad Euro 150.650. La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare o valore dei beni ricevuti e breve descrizione delle motivazioni ammesse al beneficio. Con riferimento alla semplificazione introdotta dall'art. 3-quater, comma 2, del DL 135/2018, relativa ai vantaggi economici già oggetto di pubblicazione nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, si rimanda alle informazioni pubblicate nel citato Registro disponibile al sito www.rna.gov.it.

Soggetto beneficiario	Soggetto erogante	Contributo ricevuto/incassato	Causale
CLABO S.p.A.	Regione Marche	150.650	Bando Regionale (made in Italy) incentivi per la realizzazione e commercializzazione di collezioni innovative.
CLABO S.p.A.	Invitalia S.p.A.	679.000	Bando nazionale Ex Legge 181/89
Totale		829.650	-

41. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Non ci sono eventi successivi alla chiusura del periodo di particolare interesse da segnalare, se non la sottoscrizione da parte del fondo Amundi Progetto Italia del nuovo Minibond short term per Euro 2,5 milioni, intervenuto il 15/1/2020.

Nei primi due mesi dell'anno in corso il Gruppo ha registrato risultati economici e finanziari particolarmente soddisfacenti sia sotto il profilo commerciale che sotto quello della redditività.

Il fenomeno massivo che sta invece caratterizzando in negativo il mese di marzo e che contrassegnerà le dinamiche prima ancora sanitarie e sociali dell'intera popolazione mondiale con riflessi pregiudizievoli sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale del Gruppo, come dell'intera economia mondiale e del tessuto imprenditoriale coinvolto, è il continuo evolversi degli effetti della diffusione del COVID-19 e delle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità dei Paesi interessati. I recenti avvenimenti stanno producendo un'importante accelerazione delle ripercussioni sociali ed economiche del virus che coinvolgono tutti i mercati internazionali. Questo scenario acuisce le difficoltà con cui il gruppo Clabo si confronta con sforzi organizzativi interni senza precedenti per limitarne gli effetti negativi. Il settore in cui opera il Gruppo, infatti, è sicuramente uno dei più penalizzati dalle misure restrittive che hanno disposto la chiusura per gli esercizi ed i locali pubblici destinati alla ristorazione.

In ossequio alle raccomandazioni dell'ESMA, alle previsioni dei principi contabili unitamente a quelle degli articoli 2427 e 2428 c.c., sia nella Nota Integrativa del presente bilancio che nel capitolo che segue che accoglie le informazioni sull'Evoluzione prevedibile della gestione, si rappresenteranno le azioni poste in essere dal Gruppo per contrastare gli effetti del virus nonché gli impatti effettivi e potenziali del COVID-19 sull'andamento economico e finanziario del Gruppo, i rischi e le incertezze a cui è esposto e le previsioni relative alla continuità aziendale.

Si rileva peraltro che Clabo ha già pubblicato due comunicati in data 18 e 22 marzo, informando i mercati finanziari delle ripercussioni sul Gruppo dell'emergenza CORONAVIRUS e delle misure restrittive per il contrasto alla sua diffusione.

In conseguenza del diffondersi dell'epidemia COVID19 il gruppo Clabo si trova ad operare in un contesto di crescente criticità. In particolare, la capo gruppo Clabo s.p.a., che ha le proprie vendite concentrate per circa il 50% sul mercato italiano, ha visto contrarsi progressivamente la raccolta ordini nel corrente mese di marzo 2020 a causa della chiusura completa di tutti i locali e gli esercizi dedicati alla ristorazione ed alla somministrazione di bevande ed alimenti al pubblico, destinatari finali dei prodotti Clabo.

Come già commentato, dopo i primi 2 mesi dell'anno soddisfacenti sia sotto il profilo commerciale che sotto quello della redditività, il mese corrente vedrà una contrazione dei ricavi e degli ordinativi prossima al 60% rispetto allo scorso anno, anche a causa della chiusura del sito produttivo di Jesi imposto dal DPCM del 22/03/2020.

Ad oggi è impossibile fare stime precise di quale sarà l'impatto definitivo di COVID19 sui conti del gruppo a fine 2020, ma pensare ad una contrazione dei ricavi molto significativa, concentrata nei mesi da marzo ad agosto sembra realistico oltre che probabile.

Un calo dei ricavi come quello sopra descritto, implicherebbe una diminuzione dei flussi di cassa netti, senza considerare eventuali ritardi di pagamento da parte dei clienti (insoluti e richieste di proroghe delle scadenze).

Il management della Società ha predisposto ed avvierà appena possibile un "Recovery Plan" ipotizzando azioni di riduzione dei costi finalizzate al riequilibrio del conto economico e del bilancio di cassa e si conta, in ipotesi di un ritorno alla normalità entro il prossimo autunno, di poter sostenere la normale operatività aziendale pur in un contesto di elevatissima incertezza.

Dal giorno 23 marzo, tutta la popolazione aziendale dello stabilimento di Jesi è in CIGO a 0 ore fino al 3 aprile p.v., termine che con ogni probabilità verrà prorogato da un nuovo provvedimento governativo in emanazione. Con il "Recovery Plan" verrà inoltre approntato un piano di riduzione strutturale dell'organico e, più in generale, dei costi di struttura, così da rendere possibile un ritorno alla redditività ed alla generazione di cassa già entro l'ultimo trimestre dell'esercizio in corso.

Il Gruppo ha quindi adottato un piano di "disruption management" per la gestione della cassa chiedendo proroghe e dilazioni di pagamento a tutti i fornitori di materie prime, componenti e servizi per bilanciare, seppur parzialmente, i ritardi e gli insoluti sugli incassi di questi mesi dei crediti da clienti. Azioni simili sono state implementate sia per lo stabilimento cinese che per lo stabilimento americano, pur se questi, ad oggi, risultano ancora operativi.

Al fine di poter preservare l'equilibrio di cassa in un esercizio particolarmente critico come quello che si prospetta, si renderà necessario il sostegno del sistema bancario e finanziario in generale nonché di misure coraggiose a supporto delle imprese che dovranno essere introdotte con interventi governativi sostenuti anche da iniziative comunitarie.

In conclusione, mantenendosi questa incertezza sulle dinamiche della diffusione del virus nei diversi Paesi in cui opera il Gruppo e sui principali mercati di sbocco della sua offerta, nonché sui possibili tempi di ripristino della operatività, rimane difficile allo stato attuale fare previsioni attendibili per l'anno in corso; per certo i numeri indicati a budget per il 2020 e comunicati al mercato lo scorso mese di novembre vengono ritenuti non realizzabili, ma le azioni incisive adottate dal management del Gruppo potranno limitare e compensare gli effetti economici negativi e traghettare l'operatività fino alla ripresa della normale attività, garantendo nel frattempo il sufficiente equilibrio economico-finanziario dell'azienda e mettendola nelle condizioni di cogliere tutte le opportunità di riscatto e di rilancio che il business potrà offrire nei prossimi mesi.

La capogruppo per conto dell'intera organizzazione monitorerà costantemente l'evolversi della situazione emergenziale connessa sia alla diffusione del virus che al mutevole quadro normativo delle disposizioni di contenimento, nonché all'evoluzione del contesto economico globale e comunicherà tempestivamente al mercato l'impatto degli effetti patrimoniali, finanziari ed economici sul Gruppo.

Jesi, 30 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Pierluigi Bocchini



Clabo S.p.A.

via dell'Industria n. 15 - 60035 Jesi (AN)

Codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione

al Registro delle imprese di Ancona 02627880426

Capitale sociale Euro 8.455.900,00 interamente versato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

SUL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2019

redatta ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Ai signori azionisti della società Clabo S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale. Riferiamo pertanto con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429 del codice civile.

Vi ricordiamo che l'attività di revisione legale è stata attribuita alla società di revisione BDO ITALIA S.p.A., giusta delibera dell'assemblea dei soci del 28/04/2018, a cui Vi rimandiamo.

Attività di vigilanza svolta dal collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019

Con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, Vi rimandiamo a quanto già espresso nella relazione al bilancio di esercizio chiuso in pari data. Vi ricordiamo che, sulla base dell'attività di vigilanza svolta e delle informazioni ottenute, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque altri fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle autorità di vigilanza o menzione nella presente relazione.

Osservazioni del collegio sindacale in ordine al bilancio consolidato

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 del codice civile, in merito al quale riferiamo quanto segue;

- abbiamo vigilato, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione del bilancio in oggetto;

- il progetto di bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), come indicato dal consiglio di amministrazione nelle note esplicative al bilancio;
- il progetto di bilancio che viene sottoposto all'esame e all'approvazione dell'assemblea è composto da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e note illustrative;
- abbiamo vigilato, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione della relazione sulla gestione;
- evidenziamo che la società di revisione ha rilasciato la propria relazione al bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019 in data 10 aprile 2020 senza rilievi né richiami di informativa.

Conclusioni

Sulla base delle attività svolte, per quanto di nostra competenza, non abbiamo osservazioni particolari da formulare con riferimento al bilancio consolidato al 31/12/2019 della società Clabo S.p.A.

Jesi, 10 aprile 2020

Il Collegio sindacale

Storoni Luca



Giuliani Marco



Rovinelli Roberto





CLABO S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art.14 del
D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
CLABO S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Società CLABO S.p.A. e delle sue controllate (di seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società CLABO S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CLABO S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della CLABO S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 10 aprile 2020

BDO Italia S.p.A.



Alessandro Gallo
Socio